

Relazione sulla performance 2016

**AUTORITÀ DI BACINO DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE E BRENTA-
BACCHIGLIONE**

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2016

IL DIRIGENTE INCARICATO

f.to Ing. Francesco Baruffi

1. Presentazione della Relazione sulla performance 2016.....	3
2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli altri stakeholder esterni	4
2.1. Il contesto esterno di riferimento	4
2.2. L'amministrazione	5
2.2.1 Il processo di riforma	13
2.2.2 Benessere organizzativo	15
2.2.2 Risorse finanziarie assegnate	15
2.3. I risultati raggiunti.....	18
2.4. Le criticità e le opportunità	19
2.5. Il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità.....	19
3. Obiettivi: risultati raggiunti e scostamenti	20
3.1. Albero della performance e Cruscotto di Ente	20
3.2. Obiettivi strategici	21
3.3. Obiettivi annuali	23
3.4. Obiettivi individuali.....	25
4. Risorse, efficienza ed economicità	39
5. Pari opportunità e bilancio di genere	39
6. Il processo di redazione della Relazione sulla performance 2016	42
6.1. Fasi, soggetti, tempi e responsabilità	42
6.2. Punti di forza e di debolezza del ciclo della performance.....	42
Allegato 1: Cruscotto di ente 2016-2018 con percentuale raggiungimento obiettivi anno 2016.....	43

1. Presentazione della Relazione sulla performance 2016

La presente relazione sulla Performance è il documento che completa il Ciclo di gestione della performance con riferimento all'annualità 2016 e rappresenta il documento attraverso il quale l'**Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione**, rendiconta i risultati conseguiti a fine 2016, confrontando quanto programmato *ex ante* nel Piano della performance 2016-2018 (documento con il quale si inizia il ciclo della performance) con quanto realizzato *ex post*.

Con il Piano delle Performance per il triennio 2016-2018 l'Autorità di bacino ha definito **le priorità delineate dalla programmazione**, traducendole in **obiettivi strategici** triennali ed annuali da raggiungere attraverso programmi di azione e progetti, con l'indicazione delle fasi di realizzazione, degli indicatori utilizzati per la verifica del grado di raggiungimento dei target attesi, le strutture organizzative e le risorse umane coinvolte specificando inoltre i meccanismi e gli strumenti di monitoraggio intermedio e finale di valutazione.

L'Autorità di bacino ha predisposto il documento con l'intento di illustrarne i contenuti nel rispetto dei principi previsti dall'articolo 10 del decreto 150/2009:

- **Qualità:** assicurare la qualità della rappresentazione della performance in termini di verifica interna ed esterna del sistema degli obiettivi e del livello di coerenza con i requisiti metodologici;
- **Comprensibilità:** chiarire il legame esistente tra i bisogni della collettività, la mission, le aree strategiche di intervento e gli obiettivi, in termini di esplicitazione della performance attesa e del contributo che si intende apportare alla stessa;
- **Attendibilità:** verificabilità *ex-post* della correttezza metodologica del processo e delle sue risultanze.

2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli altri stakeholder esterni

In questa sezione saranno illustrati il contesto esterno ed interno nei quali si è svolta l'azione dell'Autorità, specificando come questi abbiano influenzato l'andamento delle attività programmate. Saranno spiegati i cambiamenti intervenuti nell'amministrazione e nel suo assetto organizzativo si esporranno sinteticamente i risultati conseguiti e si evidenzieranno gli aspetti dove si sono riscontrate criticità, con possibilità di miglioramento, e quelli che hanno invece costituito opportunità da valorizzare.

2.1. Il contesto esterno di riferimento

Nell'ambito della tutela delle acque e della difesa del suolo dal rischio idrogeologico, l'Autorità di Bacino ha esercitato la propria azione pianificatoria concentrandola, nel corso del 2016, attorno all'applicazione e alla definizione di tre grandi strumenti:

- il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (legge n. 183/1989; D.Lgs n. 152/2006);
- il Piano di Gestione delle Acque – Aggiornamento del secondo ciclo di pianificazione 2015-2021 (Direttiva 2000/60/CE; legge n. 13/2009) che nel corso del 2016 è stato approvato dal Consiglio dei Ministri;
- il Piano di Gestione del Rischio di alluvioni (Direttiva 2007/60/CE; D.lgs n. 49/2010) che nel corso del 2016 è stato approvato dal Consiglio dei Ministri.

Detti strumenti di pianificazione - ciascuno con fasi, procedure e contenuti specifici per quanto interdipendenti - costituiscono i tre fondamentali pilastri attorno ai quali si sostanzia, all'interno del distretto idrografico delle Alpi orientali, il governo idraulico, geologico e valanghivo del territorio e sui quali l'Autorità di Bacino sta convogliando ogni sforzo per riuscire a soddisfare tutti gli adempimenti che la normativa nazionale e comunitaria impone.

Con legge 28 dicembre 2015, n. 221, recante “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali”, sono state istituite le Autorità di bacino distrettuali disciplinandone l'assetto sia sotto il profilo istituzionale-organizzativo, attraverso la qualificazione dei nuovi enti quali enti pubblici non economici e la declinazione delle modalità di funzionamento degli organi costitutivi (Conferenza istituzionale permanente, Segretario generale, Conferenza operativa, Segreteria tecnica operativa, Collegio dei revisori dei conti), sia sotto il profilo più strettamente amministrativo, disponendo in merito all'attribuzione del personale nonché delle risorse strumentali e finanziarie.

La Legge, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 13 del 18 gennaio 2016 e in vigore dal 2 febbraio 2016, è il risultato di un lungo quanto complesso iter parlamentare e presenta contenuti che impatteranno in maniera radicale sull'attuale assetto delle Autorità di bacino.

Nel corso dell'anno 2016 l'Autorità di Bacino ha dovuto scontare la mancata nomina del segretario generale la cui cessazione è intervenuta in data 19 luglio 2015. L'attività dell'amministrazione è comunque stata garantita e con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 139 di data 16 luglio 2015, è stato individuato il dirigente di coordinamento dell'Area tecnica quale dirigente incaricato per l'adozione di tutti gli atti di ordinaria amministrazione necessari ad assicurare il regolare funzionamento dell'Ente.

2.2. L'amministrazione

Istituita con la legge 183 del 1989, l'**Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione** rappresenta, nel quadro di organizzazione dello Stato, un'amministrazione specializzata, a composizione mista Stato-Regioni, nata dall'esigenza di affrontare i problemi afferenti alla difesa del suolo e alla tutela delle acque il cui ambito ottimale di governo è il bacino idrografico.

L'organizzazione dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, nelle more della trasformazione delle Autorità di bacino di rilievo nazionale in Autorità distrettuali, è definita come in figura 1.

L'assetto organizzativo dell'Autorità di bacino è strutturato in:

- Organi di Indirizzo e Controllo;
- Direzione dell'Ente;
- Gestione ed Esecuzione

Sono organi di Indirizzo e Controllo:

- **Il Comitato Istituzionale**, che adotta i provvedimenti riguardanti gli atti di pianificazione e programmazione, la cui approvazione è di competenza del Consiglio dei Ministri. Il Comitato Istituzionale è presieduto dal Ministro dell'Ambiente, o da un Sottosegretario da lui delegato, è composto, dal predetto Ministro, dai Ministri delle Infrastrutture e dei Trasporti, delle Politiche Agricole e Forestali, per i Beni e le Attività Culturali ovvero dai Sottosegretari delegati; dal Sottosegretario con delega alla Protezione Civile; dai Presidenti delle Regioni il cui territorio è interessato dal bacino idrografico, ovvero da Assessori dagli stessi delegati; dal Segretario generale che partecipa con voto consultivo;
- **Il Comitato Tecnico**, che svolge funzioni di consulenza tecnica del Comitato istituzionale, presieduto dal Segretario generale, è costituito da funzionari ed esperti designati dalle amministrazioni presenti nel Comitato Istituzionale e dal Direttore dell'ISPRA;

Accanto a tali organi di indirizzo e controllo deve essere anche considerato l'Organismo Indipendente di Valutazione per le specifiche funzioni stabilite nel decreto legislativo 150/2009, alcune delle quali sono elencate nell'articolo 14 dello stesso.

La Direzione dell'Autorità è affidata al **Segretario Generale** nominato dal Comitato istituzionale, su proposta del Ministro dell'Ambiente, per cinque anni, che ha il compito di provvedere agli adempimenti per il funzionamento dell'Autorità di bacino, di curare l'istruttoria degli atti di competenza del Comitato, cui formula proposte, di curare i rapporti, ai fini del coordinamento delle rispettive attività, con le Amministrazioni statali, regionali, e degli enti locali, di curare l'attuazione delle direttive del Comitato agendo per conto del medesimo nei limiti dei poteri delegatigli, di riferire al Comitato istituzionale sullo stato di attuazione del piano di bacino. E'preposto alla Segreteria tecnico-operativa e presiede il Comitato Tecnico.

La gestione ed esecuzione delle attività è affidata alla Segreteria tecnico- operativa articolata in due Aree (amministrativa e tecnica) come di seguito organizzate.

L'Area amministrativa, area di coordinamento giuridico-amministrativo cui è preposto un dirigente amministrativo, fornisce supporto diretto all'azione del Segretario Generale, cura le attività di segreteria e di

smistamento dei documenti di interesse per le diverse aree funzionali, gestisce la contabilità delle risorse finanziarie, definisce ogni aspetto relativo al trattamento giuridico ed economico del personale, svolge funzioni consultive sugli aspetti giuridici e amministrativi che interessano l'attività istituzionale dell'ente, coordina le istruttorie relative ai procedimenti di natura amministrativa e giurisdizionale, organizza i servizi generali, sovrintende al funzionamento complessivo della struttura. Ai relativi Uffici competono gli adempimenti legati alle seguenti mansioni:

Segreteria

- gestione dei servizi di raccolta, elaborazione e quadratura, connessi alla rilevazione delle presenze dei dipendenti;
- gestione dei flussi documentali in entrata e in uscita;
- gestione dell'archivio bibliografico.

Affari generali

- trattamento giuridico del personale;
- procedure di reclutamento;
- relazioni sindacali;
- attività contrattualistica e programmazione economico-finanziaria connessa all'europrogettazione;
- approfondimento giuridico interno.

Ragioneria ed economato

- trattamento economico del personale;
- gestione contabile delle risorse finanziarie;
- gestione della cassa economale e delle procedure negoziali per l'acquisizione di lavori, beni e servizi, mediante mercato elettronico.

Unità operativa di supporto

- supporto logistico, verifica e mantenimento dell'efficienza delle attrezzature in dotazione.

L'Area tecnica, area di coordinamento tecnico cui è preposto un dirigente tecnico, coordina le attività degli uffici sottordinati e dei settori tecnici di supporto generale per l'espletamento delle attività istituzionali con particolare riguardo alla redazione, aggiornamento e gestione degli strumenti di pianificazione di competenza, al supporto tecnico-scientifico nell'ambito degli specifici ruoli istituzionali al Segretario Generale ed al Comitato Tecnico, alla gestione dei procedimenti tecnico-amministrativi riguardanti il Comitato Istituzionale. L'Area tecnica di coordinamento è composta dai seguenti uffici:

Ufficio informatico e cartografico

- gestione dei procedimenti di informatizzazione/utilizzo/gestione dei dati (nei diversi aspetti come ad esempio dati telerilevati, nonché gestione GIS), relativi alla pianificazione di bacino, in collaborazione con i servizi ed uffici dell' Area tecnica;
- procedimenti per la progettazione, produzione, aggiornamento cartaceo o digitale delle cartografie che esplicano la pianificazione di bacino nei diversi aspetti;
- attività pianificate di manutenzione/gestione/aggiornamento del materiale hardware e software, nonché delle reti internet/eternet/intranet, necessarie per dar seguito compiutamente alle attività istituzionali della Segreteria Tecnica;
- attività pianificate di progettazione/manutenzione/gestione/aggiornamento dei siti web istituzionali e relativi a progetti europei in sviluppo o completati;
- assistenza software all' Area amministrativa.

Ufficio di supporto tecnico giuridico al Comitato Istituzionale e Tecnico

- gestione delle attività del Comitato Istituzionale e Tecnico e di tutti gli aspetti organizzativi e operativi con sviluppo, controllo e attuazione degli atti conseguenziali; l'attività comprende anche la gestione della Commissione Mista per l'Idroeconomia riguardante il bacino internazionale dell'Isonzo;
- supporto negli aspetti giuridici riguardanti la pianificazione di bacino.

Ufficio relazioni con il territorio e sdemanializzazioni

- collaborazione nello sviluppo di piani e programmi relativi ai temi trattati dall' Area Tecnica;
- gestione delle attività di pianificazione territoriale connesse direttamente o indirettamente con la pianificazione di bacino (conformità degli strumenti urbanistici etc.);
- gestione dei procedimenti relativi alle sdemanializzazioni, in collaborazione con i servizi e gli uffici dell' Area tecnica;
- gestione degli archivi tecnici (compresi dati topografici e di rilievo aereofogrammetrico) e loro organizzazione funzionale e logistica in collaborazione con l'ufficio informatico e cartografico;
- gestione degli archivi dei dati in collaborazione con l'ufficio informatico e cartografico.

Ufficio attività partecipate e VAS

- gestione dei procedimenti di valutazione ambientale strategica riguardanti gli strumenti di pianificazione di competenza sviluppati nell'ambito dell' Area tecnica;

- istruttoria dei procedimenti di valutazione ambientale strategica e di valutazione di impatto ambientale per i quali l'Autorità di bacino venga individuata quale autorità ambientale, in collaborazione con i diversi uffici dell'Area tecnica;
- promozione e sviluppo di attività partecipate di carattere istituzionale o di iniziative di collaborazione con soggetti istituzionali e/o portatori di interesse (contratti di fiume, accordi di programma, intese) su specifici temi.

Ufficio idraulica applicata alla pianificazione di bacino

- sviluppo di programmi di intervento relativi ai temi di interesse;
- progettazione dei piani di bacino negli aspetti idraulici e di conseguente interazione con il territorio;
- gestione dei procedimenti di valutazione/proposta/verifica idraulica riguardanti l'attuazione, la gestione e lo sviluppo degli strumenti di pianificazione di bacino e delle opere idrauliche previste;
- collaborazione in istruttorie di procedimenti riguardanti processi di trasporto di massa con l'ufficio geologia applicata alla pianificazione di bacino;
- proposta di studi e progetti a co-finanziamento comunitario sui temi collegati.

Ufficio geologia applicata alla pianificazione di bacino

- sviluppo di programmi di intervento relativi ai temi di interesse;
- progettazione dei piani di bacino negli aspetti geologici riguardanti la stabilità dei versanti (compresi i valanghivi), i processi di trasporto di massa e conseguenti interazioni con il territorio;
- gestione dei procedimenti di valutazione/proposta/verifica geologica riguardanti l'attuazione, la gestione e lo sviluppo degli strumenti di pianificazione di bacino e delle opere per la sicurezza geologica previste;
- collaborazione in istruttorie di procedimenti riguardanti processi di trasporto di massa con l'ufficio idraulica applicata alla pianificazione di bacino;
- gestione dei procedimenti di valutazione/proposta/verifica dei processi morfologici e di prelievo di inerti, riguardanti l'attuazione, la gestione e lo sviluppo degli strumenti di pianificazione di bacino;
- gestione dei procedimenti di valutazione/proposta/verifica dei processi valanghivi, riguardanti l'attuazione, la gestione e lo sviluppo degli strumenti di pianificazione di bacino;
- proposta di studi e progetti a co-finanziamento comunitario sui temi collegati.

All'Area tecnica di coordinamento appartengono inoltre i seguenti settori:

1. Settore per la gestione delle risorse idriche
2. Settore progetti speciali.

1) Settore per la gestione delle risorse idriche

Il Settore per la gestione delle risorse idriche, cui è preposto un dirigente tecnico, cura le attività ed i procedimenti relativi alla gestione delle risorse idriche superficiali e sotterranee ai fini della redazione, aggiornamento e gestione, delle iniziative di pianificazione di competenza, cura le attività connesse ai relativi procedimenti di valutazione ambientale strategica e di valutazione di impatto ambientale. E' composto dai seguenti uffici:

Ufficio assetto risorse idriche superficiali

- sviluppo di programmi di intervento relativi ai temi di interesse;
- sviluppo e coordinamento delle attività di elaborazione e gestione di strumenti di pianificazione riguardanti le risorse idriche superficiali (acque superficiali interne, acque di transizione, acque marino-costiere) con particolare riguardo ai temi e contenuti previsti dalla direttiva 2000/60/CE (analisi delle pressioni e degli impatti, obiettivi di stato chimico ed ecologico, regime delle esenzioni e programma delle misure);
- definizione ed aggiornamento del bilancio idrico ai fini della valutazione dell'equilibrio tra disponibilità di risorse idriche superficiali e fabbisogni nell'ambito del territorio di competenza;
- proposte di studi e progetti a co-finanziamento comunitario sui temi ed aspetti riguardanti la gestione delle risorse idriche superficiali e la tutela delle aree protette che da queste dipendono.

Ufficio assetto risorse idriche sotterranee

- sviluppo di programmi di intervento relativi ai temi di interesse;
- sviluppo e coordinamento delle attività di elaborazione e gestione di strumenti di pianificazione riguardanti le risorse idriche sotterranee con particolare riguardo ai temi e contenuti previsti dalla direttiva 2000/60/CE (analisi delle pressioni e degli impatti, obiettivi di stato chimico e quantitativo, regime delle esenzioni e programma delle misure) e dalla direttiva 2006/118/CE;
- definizione ed aggiornamento del bilancio idrogeologico ai fini della valutazione dell'equilibrio tra disponibilità di risorse idriche sotterranee e fabbisogni nell'ambito del territorio di competenza;

- proposte di studi e progetti a co-finanziamento comunitario sui temi ed aspetti riguardanti la gestione delle risorse idriche sotterranee e la tutela delle aree protette che da queste dipendono.

Ufficio derivazioni

- gestione dei procedimenti relativi alle concessioni di derivazione di acque pubbliche sotterranee e superficiali nell'ambito del territorio di competenza, come previsto dall'art. 96 del D.lgs. 152/2006, in collaborazione con i servizi e uffici dell'Area tecnica;

2) Settore progetti speciali

Il Settore progetti speciali, cui è preposto un dirigente tecnico, cura le attività ed i procedimenti relativi a particolari aspetti di gestione della pericolosità, del rischio idraulico e geologico nonché di gestione delle risorse idriche ai fini dello sviluppo, aggiornamento e gestione delle iniziative di pianificazione di competenza.

Cura le attività connesse alla promozione di progetti di sviluppo conoscitivo e tecnologico, anche a carattere di ricerca in ambito nazionale e comunitario, su temi ed aspetti riguardanti la sicurezza idraulica, geologica e le risorse idriche.

Cura, in particolare, gli aspetti idrologici a scala distrettuale riconducibili alla pianificazione di bacino nonché alla gestione di sistemi previsionali connessi al presidio del territorio.

Tale settore esercita altresì attività di:

- gestione dei procedimenti altamente specialistici per l'aggiornamento e/o revisione della situazioni di pericolosità e/o rischio idraulico e geologico come individuate nella pianificazione di bacino cogente e in fase di sviluppo o aggiornamento;
- collaborazione con i servizi e gli uffici dell'Area tecnica nella gestione di particolari procedimenti istruttori riguardanti la compatibilità di piani, programmi ed opere rispetto agli obiettivi di sicurezza idraulica e geologica nonché per aspetti riguardanti le risorse idriche;
- collaborazione con l'ufficio attività partecipate e VAS su aspetti particolari inerenti la gestione dei procedimenti di valutazione ambientale strategica.

Il Settore progetti speciali è composto dai seguenti uffici:

Ufficio europrogettazione di ricerca applicata

- promozione di progetti a co-finanziamento comunitario su temi ed aspetti riguardanti la difesa del suolo e le risorse idriche, gestione del ciclo progettuale (elaborazione dell'idea, costruzione e management del partenariato, redazione e sviluppo del progetto, rendicontazione tecnica) e relativa applicazione, in termini di conoscenze e strumenti operativi, nell'ambito delle attività istituzionali dell'ente.

Ufficio progetti speciali di modellistica applicata

- sviluppo modellistico di tematiche idrologiche ed idrauliche a carattere specialistico;
- sviluppo e coordinamento delle attività di elaborazione e gestione di strumenti di pianificazione in materia di idrologia, gestione della pericolosità/rischio idraulico/geologico, gestione delle risorse idriche;
- promozione di iniziative di collaborazione con soggetti istituzionali e/o portatori di interesse (contratti di fiume, accordi di programma, intese) su specifici temi ed aspetti della pianificazione di bacino.

La dotazione organica del personale dell'Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico era stata fissata dal DPCM 1999 in 60 unità.

Con DPCM 22 gennaio 2013 sono stati fissati i seguenti contingenti:

- dirigenti n. 4
- categoria D n. 34
- categoria C n. 10
- categoria B n. 4
- categoria A n. 1;

per un numero totale di 53 dipendenti.

La copertura dell'organico rappresenta però una grossa criticità stante le previsioni normative che di fatto bloccano, per le amministrazioni di ridotte dimensioni, qualsiasi possibilità di turn-over.

Al 31 dicembre 2016, infatti, la dotazione organica presenta una copertura pari al 49,06%

Schematicamente :

	Dotazione organica approvata con DPCM 22/1/13	Personale a tempo indeterminato al 31 dicembre 2016	Personale Tecnico	Personale Amministrativo
Dirigenti	4	2	2	0
Categoria D	34	19	15	4
Categoria C	10	2	0	2
Categoria B	4	1	0	1
Categoria A	1	1	0	1
	53	25	17	8

Al 31 dicembre 2016 erano presenti anche 2 dirigenti a tempo determinato, 5 dipendenti a tempo determinato e 2 dipendenti in comando da altro Ente.

Alla criticità numerica del personale fa da contraltare l'alta professionalità dello stesso che, su un totale di 26 dipendenti, presenta 17 laureati. Dei 5 dipendenti a tempo determinato 4 sono laureati. Laureati sono anche i 2 dipendenti comandati da altro Ente e i 2 dirigenti a tempo determinato.

Quattro sono i dipendenti a tempo indeterminato in possesso del titolo di dottorato di ricerca mentre un quinto è ormai giunto al termine e tre sono i dipendenti a tempo determinato. Cinque i dipendenti in possesso di master post-laurea, cinque i dipendenti che hanno frequentato corsi di specializzazione o di perfezionamento ovvero che sono in possesso di diplomi di abilitazione post-universitario.

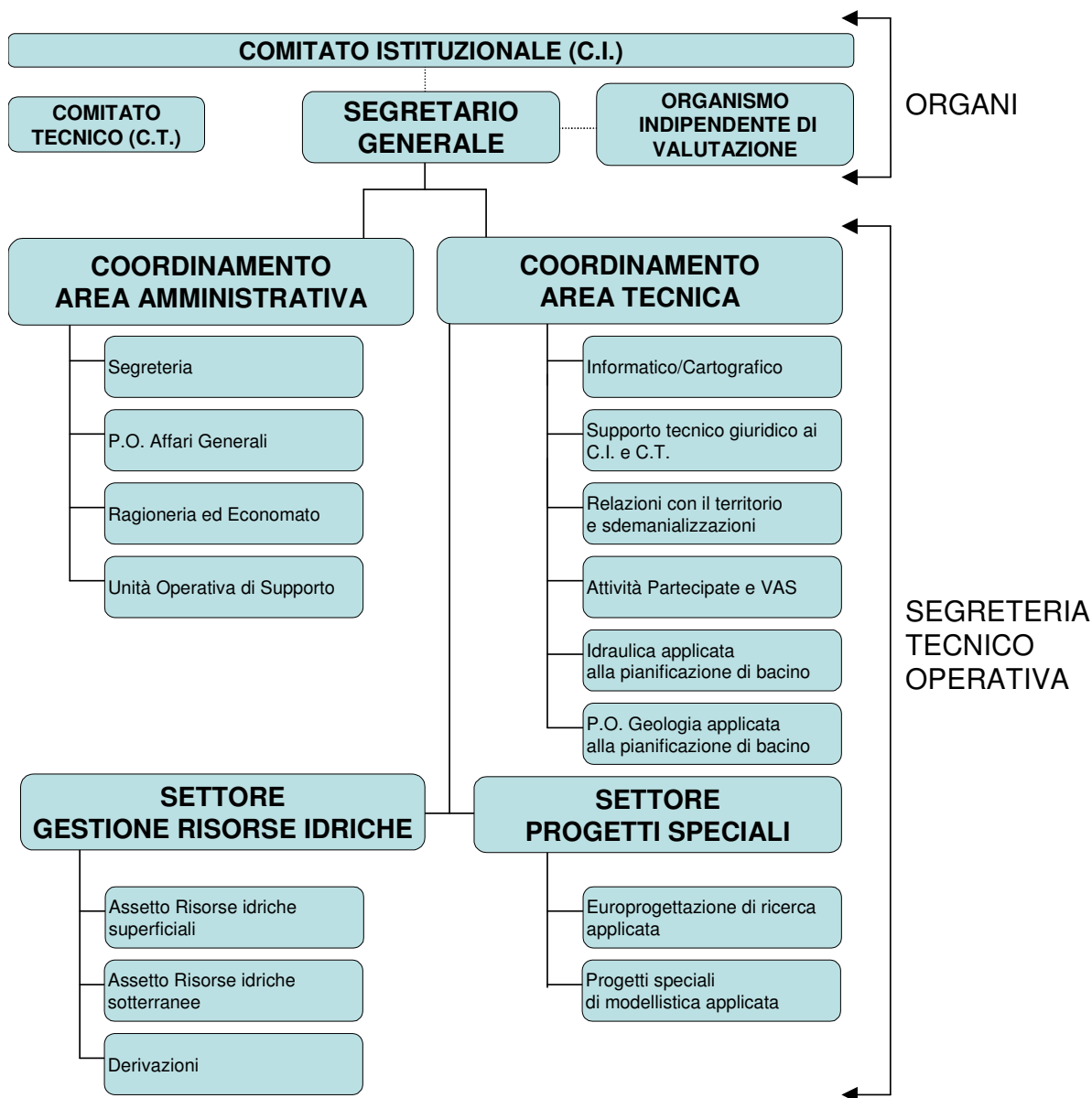


Fig. 1 – Organizzazione dell’Autorità di Bacino dei Fiumi dell’Alto Adriatico

2.2.1 Il processo di riforma

L’articolo 51, secondo comma, della legge 28 dicembre 2015, n. 221, recante “*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali*”, in vigore a partire dal 2 febbraio 2016 e sostitutivo dell’articolo 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ha istituito le Autorità di bacino distrettuali.

L’effettiva costituzione dei nuovi enti – giuridicamente qualificati come enti pubblici non economici – è stata demandata ad una successiva fase attuativa.

Un primo decreto sarebbe dovuto intervenire entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge n. 221/2015 (Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione), un secondo decreto entro i 90 giorni successivi all'entrata in vigore del primo (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare).

Da tale decretazione, ad oggi non ancora intervenuta, dipenderà la messa a regime del nuovo ente in termini di personale, risorse strumentali e finanziarie.

Dalla data di emanazione del primo Decreto Interministeriale ogni altra Autorità di bacino (nazionale/regionale/interregionale) risulterà soppressa e le relative funzioni attratte nella sfera di competenza del nuovo ente distrettuale.

Nell'ambito del distretto idrografico delle Alpi Orientali la nuova Autorità distrettuale avrà competenza su tutti i bacini (nazionali/regionali/interregionali) compresi all'interno del territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, della Regione Veneto con la sola esclusione del Polesine, delle Province Autonome di Trento e di Bolzano.

In via preliminare, ovvero dalla data di entrata in vigore della legge n. 221/2015 fino all'emanazione del primo Decreto Interministeriale, l'esercizio delle funzioni di Autorità di bacino distrettuale è stato interinalmente assegnato alle Autorità di bacino di rilievo nazionale, supportate, a tal fine, dalle strutture, dal personale, dai beni e dalle risorse strumentali delle Autorità di bacino regionali e interregionali comprese nel proprio distretto¹.

Il Piano della Performance 2016 si inserisce, pertanto, in un contesto di profonda trasformazione che porterà l'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta -Bacchiglione ad assumere, in esito alla predetta decretazione attuativa, una rinnovata veste sotto il profilo del modello organizzativo, mutando qualificazione giuridica ed accorpando le proprie strutture con quelle dell'Autorità di bacino del fiume Adige quale ulteriore Autorità di bacino nazionale interna al distretto idrografico delle Alpi Orientali.

Sotto il profilo della conformazione territoriale, come ricordato, il processo di riforma risulterà particolarmente impattante, estendendo le competenze attualmente in capo all'Autorità di bacino su tutti i bacini interni al distretto idrografico delle Alpi Orientali, compresi quelli regionali e interregionali, tra cui il bacino scolante in laguna di Venezia e il bacino scolante in laguna di Marano-Grado.

Sulle delineate premesse gli obiettivi dell'area amministrativa per l'anno 2016 si sono concentrati, in particolare, sullo studio del processo di riforma in vista dei necessari adeguamenti legati alla nuova natura dell'ente quale ente pubblico non economico, nonché sulla modifica del sistema organizzativo interno attraverso l'attivazione di procedure che assicurino, a livello distrettuale, la gestione delle dinamiche caratterizzanti il funzionamento dell'ente in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie.

¹ Tale previsione non ha avuto concreta incidenza nell'ambito del distretto idrografico delle Alpi Orientali, in quanto nella struttura organizzativa della Regione del Veneto così come in quella della Regione Friuli Venezia Giulia, le Autorità di bacino regionali e interregionali non hanno pianta organica né assegnazione di risorse strumentali e sedi dedicate poiché surrogate, nell'esercizio delle relative funzioni e nei rapporti giuridici attivi e passivi, dagli enti regionali e dal rispettivo personale di ruolo.

2.2.2 Benessere organizzativo

L'amministrazione ha da sempre favorito il benessere dei propri dipendenti cercando nel corso degli anni di favorire, implementare e sperimentare gli istituti a ciò deputati, nella consapevolezza che il benessere dei lavoratori sia direttamente proporzionale al benessere dell'ente.

Ancorché si tratti di un'amministrazione di ridotte dimensioni, infatti, sono sempre state tenute in considerazione le esigenze personali dei dipendenti ricercando soluzioni innovative nella gestione delle risorse umane (ovviamente vincolate al rispetto della normativa vigente e ai drastici tagli di bilancio) e conseguentemente introdurre accorgimenti finalizzati a migliorare l'equilibrio tra vita lavorativa e quella familiare.

Ne sono la prova le varieguate tipologie di part time concessi; orari talvolta costruiti ad personam, l'orario di lavoro flessibile in entrata ed in uscita dei dipendenti; il progetto di telelavoro che ha portato, nel corso dell'anno 2013, ad attivare 3 postazioni confermate anche nel 2014, 2015, 2016.

Nel corso dell'anno 2013 era stato sottoposto ai dipendenti un questionario sul benessere organizzativo sulla base del kit messo a disposizione da parte del Dipartimento della funzione pubblica. Questo ha rappresentato un'occasione per segnare il punto sui molteplici aspetti che costituiscono la vita dell'organizzazione dell'amministrazione individuando e misurando criticità e punti di forza meritevoli di successivi approfondimenti conoscitivi.

Le risultanze sono state pubblicate sul sito istituzionale. Nel 2016 non è stata ripetuta la somministrazione che sarà effettuata invece nel corso del 2017.

2.2.2 Risorse finanziarie assegnate

L'Autorità di bacino non è dotata di autonomia finanziaria, le risorse necessarie per il personale ed il funzionamento sono stanziare dalla legge finanziaria sui capitoli del bilancio di competenza del Ministero dell'Ambiente e trasferite poi alle Autorità.

Di seguito sono indicate le risorse finanziarie assegnate da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'anno 2016:

ACCREDITI ANNO 2016		
DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE		
CAP. 3011	Trattamento economico da corrispondere al personale in servizio presso le Autorità di bacino nazionali, al netto dell'imposta regionale sulle attività produttive e degli oneri sociali a carico dell'Amministrazione (spese obbligatorie)	Euro 1.157.055,61
CAP. 3012	Compensi per lavoro straordinario da corrispondere al personale in servizio presso le Autorità di Bacino di rilievo nazionale	Euro 8.384,00

CAP. 3013	Spese per il trattamento economico dei Segretari generali delle Autorità di bacino di rilievo nazionale al netto dell'IRAP e degli oneri sociali a carico dell'amministrazione	Euro 97.754,87
CAP. 3014	Somme dovute a titolo di imposta regionale sulle attività produttive sul trattamento economico dei Segretari generali e dei dipendenti in servizio presso le Autorità di bacino di rilievo nazionale.	Euro 119.820,00
CAP. 3015	Oneri sociali a carico dell'Amministrazione sul trattamento economico corrisposto ai Segretari generali e ai dipendenti in servizio presso le Autorità di bacino di rilievo nazionale	Euro 376.910,00
CAP. 3017	Somma occorrente per la concessione di buoni pasto al personale in servizio presso le Autorità di bacino di rilievo nazionale	Euro 18.000,00
CAP. 3071 art. 5	Spese per missioni per il personale in servizio presso le Autorità di bacino nazionale	Euro 133,43
CAP. 3021	Spese per il funzionamento delle Autorità di bacino di rilievo nazionale, comprese quelle di rappresentanza, le locazioni dei locali e le relative opere di sistemazione logistica e funzionale	Euro 134.714,00
CAP 3084	Spese per i gettoni di presenze, le indennità di missione, il rimborso spese di viaggio dei Segretari Generali e dei Componenti dei Comitati tecnici delle Autorità di bacino di rilievo nazionale etc.	Euro 359,86
CAP. 8711	Spese per l'acquisto di beni ed attrezzature necessari per l'attività delle Autorità di bacino di rilievo nazionale	Euro 5.902,43
TOTALE		Euro 1.919.034,20

Come tutto il sistema pubblico le risorse finanziarie hanno subito nel corso degli anni - e continuano a subire - gli effetti riduttivi degli interventi diretti al contenimento della spesa volto a ridurre il debito pubblico, operati quasi sempre in termini lineari e, pertanto, non in grado di valorizzare le amministrazioni già di per sé virtuose e con risorse a disposizione gravemente insufficienti in relazione alle reali necessità.

La situazione emerge in tutta la sua gravità quando si prendono in considerazione gli effettivi accrediti pervenuti da parte del Ministero. A titolo esemplificativo, si riportano gli accrediti ricevuti nelle annualità 2015 e 2016 in relazione alle spese di missione, pari rispettivamente ad euro 126,28 ed ad euro 133,43 cifre pressoché nulle in relazione ai compiti a cui l'amministrazione è chiamata a rispondere.

Nell'ottica di coniugare queste diminuzioni finanziarie con il raggiungimento dei fini istituzionali, avendo però l'ambizione di porre in essere un'attività di eccellenza, l'Autorità ha da sempre favorito il confronto con altre Amministrazioni e con i diversi stakeholders. Ciò ha permesso la condivisione di dati ed esperienze e la nascita di rapporti di collaborazione che hanno avuto positivi riscontri anche di natura economica.

Sono stati così stipulati, nel corso degli anni, accordi e convenzioni al fine di sviluppare attività di service, progetti, metodologie ed analisi che hanno sempre ottenuto dei riconoscimenti lusinghieri, costituendo, altresì, un'importante fonte di sostentamento per l'Autorità

Nel corso dell'anno 2016 sono state, in particolare, avviate, proseguite e concluse le seguenti convenzioni:

con l'Università degli Studi di Trento per lo studio, la ricerca e l'approfondimento di alcuni aspetti metodologici/modellistici in relazione all'evoluzione morfologica che avviene in corsi d'acqua pedemontani (conclusa);

con la Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia per lo svolgimento delle attività propedeutiche alla revisione del Piano stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del fiume Tagliamento, nonché per la predisposizione di studi e modelli finalizzati ai piani di manutenzione (conclusa);

con la Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia per lo svolgimento delle attività di stesura del progetto di piano di gestione dei sedimenti del bacino del fiume Livenza finalizzato alla manutenzione del corso d'acqua (avviata);

con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano nonché gli enti interessati per l'attuazione della Convenzione delle Alpi in vista della Presidenza italiana della Convenzioni delle Alpi (proseguita);

A livello di progetti comunitari il 2016 ha visto:

- la continuazione del progetto Crowdsourcing for Observations from Satellites (**CROWD4SAT**)
- la conclusione del progetto **ASTIS** – Acque sotterranee e di transizione Isonzo/Soca” finalizzato allo sviluppo di linee guida sulla gestione integrata delle falde acquifere transfrontaliere, nel bacino del fiume Isonzo;
- la continuazione del progetto **WE SENSE IT** - Community-based Earth Observatory of Water Spere finalizzato alla creazione di un osservatorio dei cittadini sulle acque nel Comune di Vicenza;
- la conclusione del progetto **CAMIS**-Coordinated activities for management of Isonzo Soca Attività coordinate per la gestione del fiume Isonzo Usklajene aktivnost za upravljanje reke Soce;
- la continuazione del progetto **MARSOL** progetto ENV.2013.water&demo-1 finalizzato alla dimostrazione dei benefici ambientali che si possono ottenere mediante ricarica controllata della falda;
- l'avvio del progetto **beAWARE** Enhancing decision support and management services in extreme weather climate events finalizzato a creare tecnologie che siano di supporto alla gestione di un'emergenza derivante da un'alluvione.

Sono state presentate nel corso dell'anno 2016 le seguenti proposte progettuali:

DECISION Disaster managEmEnt CrIsis SItuatiONs - Innovation Action (IA) SEC-01-DRS-2016 H2020 - 7.965.610 euro

FRESCO Framework for RESilient Communities (CALL ECHO: PREVENTION AND PREPAREDNESS PROJECTS IN CIVIL PROTECTION AND MARINE POLLUTION - EUROPEAN COMMISSION DIRECTORATE-GENERAL HUMANITARIAN AID AND CIVIL PROTECTION) - 837.318 euro

LAOCRATES - Leveraging And Operationalising the integration of CRowdsourced and eo dATa for the Copernicus Emergency management Service- (EO-3-2016: Evolution of Copernicus services Specific Challenge: Copernicus operational - HORIZON 2020) – 1.800.000 euro

ORFEOS- stORm & tsunامي induced Flooding: coastal managEmEnt tOolS - (LIFE 2016) - 1.947.932 Euro

L'obiettivo di stipulare intese con altri soggetti istituzionali, così come quello di partecipare a progetti comunitari, è motivo di stimolo per l'amministrazione che nel realizzare le attività previste in tali ambiti ha inteso creare un processo di costante collegamento con le diverse incombenze istituzionali per migliorarne la definizione attraverso approcci scientifici innovativi.

Il merito di conseguire ottimi risultati va, pertanto, ricercato nell'intraprendenza e nell'ambizione dello stesso personale in possesso di competenze, conoscenze e disponibilità di rilievo.

2.3. I risultati raggiunti

Per il 2016 l'azione dell'Autorità di bacino si è sviluppata all'interno di tre aree strategiche di intervento:

- **la governance** intesa come consolidamento della governance di bacino e distrettuale;
- **l'efficienza** che assume quale scopo il miglioramento dei livelli di efficienza e di servizio;
- **l'innovazione**, intesa come insieme di azioni per assicurare la crescita culturale ed il costante aggiornamento del know-how della struttura nel suo insieme.

Nell'ambito della prima linea strategica l'Autorità di bacino ha proseguito nell'implementazione della direttiva 2007/60 per la redazione del Piano di gestione delle alluvioni ed ha proseguito nella implementazione della direttiva 2000/60, per l'aggiornamento del Piano di gestione delle acque. Tali strumenti, previsti dalla normativa europea, costituiranno il quadro di riferimento, nel territorio di competenza, per conseguire un'efficace protezione delle acque e per ridurre le conseguenze negative prodotte dalle alluvioni nei riguardi della salute umana, dell'ambiente, del patrimonio culturale e delle attività economiche.

L'attuazione delle succitate direttive richiede l'esecuzione di attività molto specialistiche e, quindi, l'impiego di risorse finanziarie, strumentali ed umane non al momento disponibili all'interno della Struttura. E' dunque, indispensabile rafforzare ulteriormente le sinergie già in atto con le amministrazioni competenti anche attraverso la messa a disposizione da parte di quest'ultime delle risorse necessarie, la carenza delle quali, potrà comportare un'impostazione dei piani previsti secondo profili minimali e non esaustivi.

Nell'ambito della gestione delle risorse idriche va sottolineato l'importante ruolo dell'Osservatorio della Siccità istituito nei tempi richiesti ed in conformità alle indicazioni del Ministero. Il ruolo di tale struttura è strategico nei momenti di crisi idrica derivante da fenomeni siccitosi.

L'area strategica che registra i risultati più significativi è certamente quella dell'innovazione: in tale ambito infatti l'Autorità di bacino ha dato seguito, nel corso del 2015, ad alcune iniziative di supporto e di consulenza a favore della Regione Veneto e della Regione Friuli Venezia Giulia sui temi della sicurezza idraulica e dell'assetto quali-quantitativo delle acque; tali iniziative, che rafforzano ulteriormente il quadro di collaborazione sinergica tra i diversi soggetti istituzionali, sono destinate a consolidare, nel medio termine, un sistema di conoscenze, di metodi e di approcci mutualmente condivisi.

Non vanno infine sottaciuti gli importanti risultati conseguiti nella implementazione di progetti europei: va infatti segnalato, l'esecuzione dei progetti, ASTIS, WE SENSE IT, CAMIS, MARSOL; tali iniziative consentono, infatti, non solo di approfondire ed aggiornare le conoscenze su alcuni temi specifici ma, ancora una volta, di affinare e consolidare il clima di reciproca collaborazione tra i diversi soggetti istituzionali presenti sul territorio, per una complessiva governance a scala distrettuale la più possibile condivisa.

Va sottolineato l'importante funzione del Convegno internazionale COWN 2016 organizzato dall'Autorità che oltre a dare grande visibilità all'Autorità ha permesso di acquisire importanti valutazioni tecniche su una specifica misura del P.R.G.A.

2.4. Le criticità e le opportunità

Le maggiori criticità riscontrate rispetto al raggiungimento degli obiettivi sono sintetizzabili nei seguenti aspetti:

- la mancanza di un quadro nazionale di riferimento in termini di indicazioni e standard per lo sviluppo delle attività di attuazione delle Direttive Europee.
- la carenza di risorse finanziarie.

In tale contesto, assumono particolare rilievo e significato le iniziative intraprese nell'ambito strategico denominato "innovazione".

Tale linea, principalmente collegata alle sempre più limitate risorse economiche oggi a disposizione, ha infatti permesso di sviluppare dei progetti ambiziosi e di fare rete con un numero sempre maggiore di amministrazioni e di stakeholders, rafforzandone, come già detto, i reciproci rapporti di collaborazione.

In definitiva uno dei maggiori elementi di criticità riscontrati, quello della carenza di risorse finanziarie, è diventato stimolo, e dunque opportunità, per il consolidamento delle relazioni inter-istituzionali e l'elaborazione, su alcuni specifici temi, di un comune quadro di riferimento tra Amministrazioni.

2.5. Il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità costituisce, a decorrere dall'anno 2015, un allegato al Piano per la prevenzione della corruzione approvato con decreto segretariale di data 27 marzo 2015. Notizia della pubblicazione del Programma è stata diramata al complesso dei portatori di interessi coinvolti nei processi di partecipazione pubblica.

Nel corso dell'anno si è approfittato dei numerosi cicli di incontri legati alla consultazione pubblica avviata su scala distrettuale nell'ambito delle direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE per la costante diffusione delle informazioni e dei risultati raggiunti.

La rilevazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione mediante la Griglia di rilevazione sarà effettuata nel corso del mese di febbraio.

3. Obiettivi: risultati raggiunti e scostamenti

In questa sezione sono presenti i risultati di performance conseguiti dall'amministrazione nel 2016.

L'Autorità di bacino nel Piano della performance, cui si rimanda per gli approfondimenti, aveva declinato, sulla base del mandato istituzionale della mission e dei propri valori, le linee strategiche di intervento per il triennio 2016-2018.

3.1. Albero della performance e Cruscotto di Ente

Per la rappresentazione grafica della strategia complessiva si è utilizzata una struttura ad albero. Con l'Albero delle Performance si è posta in evidenza la consequenzialità logica, dalle linee strategiche, agli obiettivi strategici, a quelli operativi ed individuali. L'albero rappresenta il documento essenziale per la definizione del Cruscotto di Ente per il triennio, dove, oltre agli obiettivi operativi dell'Ente, sono inseriti gli indicatori ed i target che ci si è prefissi di raggiungere nel corso della gestione annuale.

Nella pagina successiva è riportato in tabella l'albero della performance del Piano triennale 2016-2018.

3.2. Obiettivi strategici

Si riportano nel seguito gli obiettivi strategici suddivisi in base alle linee strategiche individuate.

Linea strategica 1: GOVERNANCE (CONSOLIDARE LA GOVERNANCE DI BACINO E QUELLA DISTRETTUALE)

La prima linea strategica si è posta l'obiettivo di consolidare la governance di bacino e quella distrettuale. Per questa linea strategica sono state individuate quattro azioni strategiche:

1 GOV - Azione strategica: Implementare la pianificazione alla scala distrettuale in conformità agli indirizzi della direttiva 2000/60/CE	
Obiettivi triennali	Dare completamento alle attività di aggiornamento del Piano di gestione, nel rispetto delle scadenze indicate dalla direttiva 2000/60/CE
2 GOV - Azione strategica: Implementare la pianificazione alla scala distrettuale in conformità agli indirizzi della direttiva 2007/60	
Obiettivi triennali	Dare seguito al piano di gestione delle alluvioni anche in coordinamento con direttiva 2007/60
3 GOV - Azione strategica: Dare attuazione alla pianificazione già in essere od in itinere sulla sicurezza idraulica	
Obiettivi triennali	Intraprendere le iniziative di competenza per lo svasso preventivo dei serbatoi dell'Alto Meduna, del Piave e del Brenta

Linea strategica 2: EFFICIENZA

La seconda linea strategica ha assunto quale scopo il miglioramento dei livelli di efficienza e di servizio. In assenza di nuove risorse umane l'amministrazione ha contato molto sulla sensibilità e lo spirito collaborativi di tutto il personale verso gli aspetti di qualità.

Per questa linea strategica sono state individuate tre azioni strategiche:

1 EFF - Azione strategica: Analizzare i processi normativi di riforma, attuare i necessari adeguamenti, razionalizzare ed aggiornare il sistema organizzativo interno	
Obiettivi triennali	Analizzare le problematiche interpretative legate agli strumenti di pianificazione dell'Autorità anche alla luce dei processi normativi di riforma
	Gestire le dinamiche giuridiche amministrative e contabili legati alla nuova organizzazione dell'Autorità distrettuale quale ente pubblico non economico

Linea strategica 3: INNOVAZIONE

La terza linea strategica ha come scopo quello di intraprendere o di sviluppare nel triennio le possibili azioni di innovazione che consentano la crescita culturale ed il costante aggiornamento del know-how della struttura nel suo insieme.

Per questa linea strategica sono state individuate tre azioni strategiche:

1 INN - Azione strategica: Sviluppare azioni di supporto e di trasferimento di know-now nei riguardi dei Soggetti istituzionali	
Obiettivi triennali	Ideazione e programmazione di eventi su scala nazionale ed internazionale legati alla mission istituzionale dell'Ente
	Partecipare alla Sessione annuale della Commissione mista italo-slovena per l'Idroeconomia ed ai relativi Sottogruppi tecnici di lavoro, se convocate dal competente Ministero AA.EE
2 INN - Azione strategica: Implementare le conoscenze attraverso lo sviluppo di progetti europei	
Obiettivi triennali	Promuovere la partecipazione a progetti di studio con finanziamento comunitario
	Dare attuazione ai progetti europei MARSOL, WE SENSE IT e Crow4sat secondo i deliverables previsti
	Convenzione per lo sviluppo delle attività propedeutiche alla revisione del Piano Stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del fiume Tagliamento, nonché per la predisposizione i studi e modelli finalizzati ai piani di manutenzione - Regione FVG
	Dare attuazione al progetto NEXUS
3 INN - Azione strategica: Creare la possibilità di crescita professionale attraverso l'acquisizione di nuove competenze	
Obiettivi triennali	Implementare le conoscenze attraverso la gestione amministrativa di progetti europei e convenzioni con soggetti pubblici esterni
	Implementare le conoscenze attraverso la relazione con i soggetti istituzionali

3.3. Obiettivi annuali

Gli obiettivi annuali per l'anno 2016 sono evidenziati con il colore verde nell'allegato 2 della presente Relazione. Nell'allegato citato sono stati declinati anche i risultati raggiunti e le eventuali cause di scostamento dai target fissati.

Si riassumono di seguito gli obiettivi operativi per l'anno 2015 collegandoli all'obiettivo triennale di riferimento.

1 GOV - Azione strategica: Implementare la pianificazione alla scala distrettuale in conformità agli indirizzi della direttiva 2000/60/CE	
Dare completamento alle attività di aggiornamento del Piano di gestione, nel rispetto delle scadenze indicate dalla direttiva 2000/60/CE	Affinamento delle attività di reporting delle informazioni relative al secondo ciclo di pianificazione in corso di predisposizione da parte della Commissione Europea
2 GOV - Azione strategica: Implementare la pianificazione alla scala distrettuale in conformità agli indirizzi della direttiva 2007/60	
Dare seguito alle iniziative di partecipazione pubblica sulla proposta di piano di gestione delle alluvioni anche in coordinamento con direttiva 2000/60	Coinvolgimento degli stakeholders nell'ambito dell'avviata attività di consultazione sul territorio distrettuale e coordinamento delle amministrazioni per dare attuazione avvio all'attuazione delle misure di piano
3 GOV - Azione strategica: Dare attuazione alla pianificazione già in essere od in itinere sulla sicurezza idraulica	
Intraprendere le iniziative di competenza per lo svasso preventivo dei serbatoi dell'Alto Meduna, del Piave e del Brenta	Intraprendere le iniziative di competenza per lo svasso preventivo dei serbatoi dell'Alto Meduna, del Piave e del Brenta

Linea strategica 2: EFFICIENZA

1 EFF - Azione strategica: Analizzare i processi normativi di riforma, attuare i necessari adeguamenti, razionalizzare ed aggiornare il sistema organizzativo interno	
Analizzare le problematiche interpretative legate agli strumenti di pianificazione dell'Autorità anche alla luce dei processi normativi di riforma	Fornire chiarimenti ai soggetti pubblici e privati in relazione alle problematiche interpretative legate a agli strumenti di pianificazione dell'Autorità gestendone anche gli aspetti di contenzioso
Gestire le dinamiche giuridiche amministrative e contabili legati alla nuova organizzazione dell'Autorità distrettuale quale ente pubblico non economico	Analisi delle problematiche di natura giuridica amministrativo e contabile legate alla nuova organizzazione dell'Autorità distrettuale

Linea strategica 3: INNOVAZIONE

1 INN - Azione strategica: Sviluppare azioni di supporto e di trasferimento di know-now nei riguardi dei Soggetti istituzionali	
Ideazione e programmazione di eventi su scala nazionale ed internazionale legati alla mission istituzionale dell'Ente	Organizzazione e/o partecipazione ad eventi a rilevanza nazionale o internazionale
	Organizzazione e/o partecipazione ad eventi a rilevanza nazionale o internazionale
Partecipare alla Sessione annuale della Commissione mista italo-slovena per l'Idroeconomia ed ai relativi Sottogruppi tecnici di lavoro, se convocate dal competente Ministero AA.EE	Proseguire nelle attività di coordinamento con le strutture tecniche della Repubblica di Slovenia per l'eventuale revisione della caratterizzazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei
2 INN - Azione strategica: Implementare le conoscenze attraverso lo sviluppo di progetti europei	
Promuovere la partecipazione a progetti di studio con finanziamento comunitario	Promuovere lo sviluppo di almeno un progetto da sottoporre alla successiva selezione
Dare attuazione ai progetti europei MARSOL, WE SENSE IT e Crow4sat secondo i deliverables previsti	Deliverables di progetto
Convenzione per lo sviluppo delle attività propedeutiche alla revisione del Piano Stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del fiume Tagliamento, nonché per la predisposizione i studi e modelli finalizzati ai piani di manutenzione - Regione FVG	Deliverables tecnici finali previsti dalla convenzione
Dare attuazione al progetto NEXUS	Partecipazione al progetto
3 INN - Azione strategica: Creare la possibilità di crescita professionale attraverso l'acquisizione di nuove competenze	
Implementare le conoscenze attraverso la gestione amministrativa di progetti europei e convenzioni con soggetti pubblici esterni	Gestione contrattualistica e programmazione economico-finanziaria legata a risorse di natura non erariale
Implementare le conoscenze attraverso la relazione con i soggetti istituzionali	Costituzione della cabina di regia per la gestione degli eventi siccitosi e della carenza idrica

Per il 2016 un primo monitoraggio intermedio – da effettuarsi almeno semestralmente – era stato effettuato tenendo conto della realizzazione al 30 settembre 2016.

La percentuale complessiva di raggiungimento degli obiettivi del piano della performance è pari al 100%, ottenuta dalla media delle percentuali di raggiungimento di ciascun obiettivo.

3.4. Obiettivi individuali

Gli obiettivi individuali dei dirigenti sono stati affidati con apposita nota e sono stati inseriti nel Piano della performance 2016-2018.

Il Piano della performance è stato approvato con decreto segretariale n. 21 di data di data 1 aprile 2016.

Di seguito si riportano gli obiettivi dei singoli dirigenti con evidenza delle risultanze meglio specificate nella relazione annuale di ciascun dirigente, allegate alla presente.

COORDINAMENTO AREA TECNICA
Dirigente: ing. Francesco Baruffi

Alla presente posizione dirigenziale sono stati assegnati 5 obiettivi articolati in più indicatori.

A ciascun indicatore in cui si articola l'obiettivo è stato associato un peso espresso percentualmente e complessivamente tale che la somma dei pesi assegnati agli indicatori che compongono l'obiettivo sia pari al 100%.

Si riassume di seguito le risultanze di ciascun obiettivo e la motivazione degli eventuali scostamenti.

OBIETTIVO 1 Coinvolgimento degli stakeholders nell'ambito dell'avviata attività di consultazione sul territorio distrettuale e coordinamento delle amministrazioni per dare attuazione avvio all'attuazione delle misure di piano
PESO 20%
PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 100%

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

Obiettivo concluso.

Nel 2013, e 2015, sono stati attivati tre cicli di incontri di consultazione in diverse sedi (focal point) baricentriche ai bacini idrografici per un totale di 17 incontri svolti per favorire la partecipazione pubblica sulla proposta di piano.

Con l'adozione del piano nel marzo 2016 e l'approvazione definitiva da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ottobre 2016 è iniziata la fase di implementazione del piano.

L'attività svolta - in tal senso - può distinguersi in due linee di lavoro. La prima di coinvolgimento dei portatori di interesse operativi, cioè le Amministrazioni del Distretto, la seconda di diffusione dei contenuti e delle finalità del piano.

La prima attività si è concretizzata con una specifica riunione del tavolo tecnico di indirizzo (27 aprile 2016) in occasione della quale sono stati individuati i referenti (nominativi) per ogni misura di piano. Ai referenti è stato, quindi, dato l'incarico di coordinare la misura proponendo, in progress, lo sviluppo della stessa al tavolo tecnico.

Una successiva riunione convocata nel mese di settembre (23 settembre) non ha avuto seguito per indisponibilità di alcune Amministrazioni, nonché per la successiva contemporanea attività di diffusione del PRGA in occasione del cinquantenario dell'alluvione del 1966.

L'attività di diffusione del piano si è concretizzata in occasione di più convegni e manifestazioni. A Padova in occasione della giornata di studio sulla sicurezza delle opere arginali (10 marzo 2016), organizzata da UNIPD, a Borgoricco (PD) (29 aprile 2016) in occasione della giornata di studio settimana della bonifica e della irrigazione, a Venezia presso le sale Apollinee in occasione del Convegno Aqua Granda (27 ottobre 2016), a Padova c/ Associazione Idrotecnica italiana (4 novembre 2016) a San Donà di Piave (Ve) (3 novembre 2016) e a Forno di Zoldo (BL) (5 novembre 2016) per il 50° dell'alluvione del 1966, a Venezia (10 novembre) alla conferenza organizzata dalla Regione del Veneto con l'associazione degli industriali.

Con riferimento allo sviluppo dei contratti di fiume ed alla loro necessaria coerenza con il PRGA è stata assicurata la presenza in più occasioni ed in diverse sedi. Tra questi: a Bibione (VE) (7/03/2016) per il contratto di foce, a Este (Pd) per il contratto di fiume Adige-Euganeo (3 giugno 2016), a San Donà (Ve) per il contratto di fiume del Piave (21 settembre 2016).

Una particolare attività di rappresentazione dei contenuti del piano ha preso forma con l'organizzazione del Convegno internazionale COWM2016 (www.conwater2016.eu) imperniato sul confronto dello stato dell'arte - a livello internazionale - della misura di piano M4_1 "Osservatorio Cittadini".

Infine tra le attività di coinvolgimento ed attivazione del piano merita apposita menzione le attività di educazione nelle scuole con corsi riconosciuti dal MIUR per il corpo docente e per gli scolari corrispondente alla misura del PRGA M43_3. Questa attività ha avuto seguito con la partecipazione al convegno nazionale sulla educazione Ambientale (Roma 22-23 novembre 2016) in occasione del quale sono state formulate proposte di educazione sul tema delle alluvioni al Ministro dell'Ambiente e della Pubblica Istruzione scaturite dalle attività svolte con il corpo docente e con gli studenti.

L'attività svolta attraverso le due linee di lavoro ha portato a due risultati. Da una parte a dare avvio alla concreta attuazione del piano in linea con i tempi previsti dalla direttiva per il suo aggiornamento (2021). Dall'altra a dare ampia diffusione ai suoi contenuti e finalità. Sull'argomento va tenuto presente che spesso viene fatta confusione tra il PAI e il PRGA. L'attività di divulgazione attraverso i convegni ed incontri (p.es. contratti di fiume) ha avuto anche lo scopo di rappresentare, allo stato attuale dei provvedimenti (misura M_21_1), la differenza tra questi due importanti strumenti di pianificazione chiarendone ruoli e funzioni.

OBIETTIVO 2: Intraprendere le iniziative di competenza per lo svasso preventivo dei serbatoi dell'Alto Meduna, del Piave e del Brenta: Predisposizione e trasmissione dei documenti tecnico-operativi per i serbatoi dell'Alto Meduna e le comunicazioni per i serbatoi del Piave e dell'Alto Brenta

PESO 20%

PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 100%
--

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

Obiettivo concluso. I documenti tecnico-operativi sono stati inviati secondo le scadenze previste. In data 11

agosto 2016 è stato inviato il protocollo finale.

Lo svasso preventivo dei serbatoi (in numero di tre) dell'alto Meduna è di fondamentale importanza per la difesa idraulica della città di Pordenone. La presenza di una zona instabile nel bacino d'invaso della diga di Ponte Racli rende peraltro necessario procedere al presvaso con ogni cautela. La riunione preliminare è stata a sua volta - preceduta da apposita richiesta dell'Autorità di bacino verso la PC regionale (in data 1 luglio 2016) (referente per il monitoraggio dello scoscendimento di Faidona -PN) di predisporre apposita relazione sullo stato dei luoghi in esito dei monitoraggi effettuati nel 2016.

L'azione di presvaso vero e proprio è stata quindi preceduta da apposita riunione tecnica con le Amministrazioni interessate (Regione FVG-Difesa del suolo e PC; Servizio Nazionale Dighe; Regione del Veneto) e con i gestori dell'invaso, effettuata in data 21 luglio 2016. In esito alla riunione è stato predisposto un verbale attraverso il quale sono state stabilite le specifiche da adottare per l'azione di presvaso dell'anno in corso (trasmesso 22 luglio 2016). Il verbale, dopo aver acquisito gli emendamenti sul testo proposto, è stato quindi da tutti sottoscritto e formalmente trasmesso dalla Segreteria Tecnica agli interessati (4 agosto 2016).

In data 5 agosto 2016, ed in esito alla riunione del 21 luglio 2016, sono stati, quindi, inoltrati alle diverse Amministrazioni (Regioni e Comune di Tramonti di Sotto) i dati manuali acquisiti da Edion SPA sulle misure piezometriche (due piezometri).

In esito alle attività preliminari sopra richiamate (riunione tecnica del 21 luglio 2016) sono stati, quindi, predisposti e spediti - in tempo utile - per i bacini dell'Alto Meduna (Cà Selva, Cà Zul e Ponte Racli) gli schemi dei protocolli operativi (25 luglio 2016). Questo al fine di permettere ai soggetti gestori degli impianti idroelettrici, nonché alle Amministrazioni, di effettuare, con il tempo necessario, le opportune verifiche preliminari e confermare i protocolli operativi in tutte le loro parti.

I protocolli sottoscritti dal Servizio dighe e dal responsabile dell'Autorità di bacino (il sottoscritto) sono stati spediti in tempo utile (10 agosto 2016) e il presvaso dei serbatoi ha potuto così essere operativo nelle rispetto dei termini stabiliti dalle norme di attuazione del PAI.

In data 15.09.2016, EDION comunicava di aver provveduto all'apertura preventiva degli scarichi dei serbatoi di Cà Selva e Ponte Racli in osservanza del protocollo di presvaso.

Relativamente ai bacini serbatoi del Piave e dell'Alto Brenta va precisato che l'attività sopra descritta è in capo all'Amministrazione regionale che ne ha la piena titolarità. La Segreteria tecnica ha, infatti, acquisito dalla Regione del Veneto apposite comunicazioni (prot. 329130 del 1 settembre 2016, prot. 329101 del 1 settembre 2016, prot. 329120 del 1 settembre 2016) attraverso le quali è stata data (dalla Regione) indicazione ai gestori sulla funzione di laminazione prevista dal PAI (esercizio dell'impianto del Corlo per il raggiungimento di quota 252 s.l.m e Pieve di Cadore quota 667 s.l.m., Santa Croce quota 381 s.l.m) per il periodo stabilito.

Lo svasso preventivo dei serbatoi idroelettrici nel periodo settembre-novembre costituisce una misura di mitigazione della pericolosità idraulica.

Le procedure adottate per il bacino del Livenza dalla Segreteria Tecnica anche per l'anno 2016 si sono rivelate nel complesso robuste e di semplice applicazione. Per il monitoraggio del fenomeno di instabilità presente nel serbatoio di Ponte Racli è stato chiesto all'Ufficio Tecnico per le Dighe di Venezia di verificare l'attendibilità della strumentazione del Concessionario Edison). L'Ufficio Dighe con nota 0016970 del 11.08.2016 ha confermato la validità ed attendibilità del sistema di monitoraggio richiedendo contemporaneamente il miglioramento del sistema attraverso l'installazione di un altro tubo piezometrico. Dal punto di vista dei miglioramenti ottenuti, va evidenziato l'importante ruolo della fase preparatoria coordinata dall'Autorità di bacino in occasione della quale è stata chiesta (dall'Autorità all'Ufficio Dighe) la verifica del sistema di monitoraggio ed il cui esito è stato sopra riportato. Questa permetterà, infatti, di avere ulteriori dati di controllo dello scoscendimento di Faidona, limitando contestualmente la movimentazione del personale ed i costi indotti per la PC della Regione FVG. Anche nel 2016 le procedure impostate hanno

permesso di rispettare con puntualità i termini stabiliti dal PAI per il presvaso dei serbatoi del bacino del Meduna a difesa di Pordenone e del Veneto garantendo, a tutti gli interessati, di acquisire, con le opportune tempistiche, le necessarie informazioni, migliorando contestualmente il sistema di monitoraggio e controllo del fenomeno di instabilità quiescente.

OBIETTIVO 3: Ideazione e programmazione di eventi su scala nazionale ed internazionale legati alla mission istituzionale dell'Ente: Organizzazione e/o partecipazione ad eventi a rilevanza nazionale o internazionale: Organizzazione COWM 2016-sessioni specifiche su tema
PESO 20%
PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 100%

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

La Direttiva 2007/60 propone di governare i fenomeni alluvionali basandosi non solo sulle cosiddette misure di protezione, ma affrontando il problema delle alluvioni in termini olistici, tenendo conto della storia delle alluvioni, conoscendo, preparandosi, prevenendo e progettando il recupero. Non casualmente chiede di impostare un piano che riporta il termine “gestione” del rischio alluvioni (FRMP). Su questa considerazione vale la pena di ricordare che le “*Best practices on flood prevention, protection and mitigation*” dell’UNECE, rappresentano come la protezione dalle inondazioni attraverso la realizzazione di interventi strutturali non è mai una condizione assoluta ed una diversa percezione di ciò può generare un falso senso di sicurezza. La questione non va però ricondotta al solo rischio idraulico, perchè la direttiva richiama la necessità di coordinare le misure del piano delle alluvioni (direttiva 2007/60), con quelle previste dal piano di gestione delle acque (direttiva 2000/60) e di prevedere le cosiddette misure win-win, cioè quelle misure coordinate e strutturate per trattare utilmente i temi presenti nelle due direttive. Nella preparazione, le misure non strutturali tra loro integrate, tra cui i sistemi previsionali, la ricerca multidisciplinare, l’osservatorio dei cittadini, l’educazione ai temi del rischio e l’informazione hanno una funzione fondamentale per abbattere il rischio operando sull’esposizione. Il tema del Convegno COWM2016 è stato proprio incentrato sulla ricerca di questi nuovi strumenti che la “*Citizen Science*” può aiutarci ad individuare. Strumenti da utilizzare ovviamente - insieme agli altri - nella mitigazione del rischio idraulico, nella difesa del territorio, dell’ambiente, delle infrastrutture nella tutela delle risorse idriche dalle calamità naturali ed antropiche per abbattere la condizione di danno potenziale salvaguardando contestualmente lo sviluppo economico del territorio. Il Convegno internazionale- organizzato in tre giornate a Venezia e Vicenza nel periodo 8-9-10 giugno, è stata l’occasione per creare un punto d’incontro e di discussione, dibattito e confronto tra specialisti del mondo accademico nazionale ed internazionale, tra professionisti, tra le amministrazioni pubbliche, le imprese e società di ingegneria impegnate nel settore.

Al convegno hanno partecipato oltre 250 iscritti con la presenza di 14 nazioni. Nell’ambito del COWM2016, due sessioni speciali hanno poi sviluppato due temi specifici a carattere locale (sempre riferiti alle misure del PRGA) inerenti alle misure M24_1 (monitoraggio degli argini), la misura M53_2 (Catalogo degli eventi alluvionali-evento del 1966 la memoria). Un terzo tema riguardante la misura del PRGA M42_8 (formazione squadre di soccorso-volontari) è stato sviluppato con l’esercitazione di campo del giorno 10 a Vicenza organizzata in collaborazione con i volontari della Protezione Civile locale (Città di Vicenza) dove è stata mostrata a tutti i congressisti una concreta applicazione delle potenzialità dell’osservatorio dei cittadini nella dislocazione ed utilizzazione dei volontari in fase di emergenza.

La risposta a questo nostro invito al dibattito sull'uso della "Citizen Science" introdotta attraverso COWM 2016 e che trova concreta applicazione nella misura del PRGA M43_2, è stato ampio e qualificato riscontrando il plauso di tutti i partecipanti a livello nazionale ed internazionale.

L'organizzazione di COWM2016 è stata molto impegnativa in quanto si è sviluppata in tre giornate congressuali. La presenza della Commissione Europea con la partecipazione del Direttore Generale della Innovation & Research della CE Andrea Tilche, ha ben rappresentato la valenza della manifestazione confermando da parte della Commissione che il Distretto delle Alpi Orientali è all'avanguardia nell'applicazione della direttiva 2007/60 e capace di interpretarla nei suoi effettivi contenuti ("*Best practices on flood prevention, protection and mitigation*"). A livello nazionale la presenza del Sottosegretario di Stato Barbara Degani ha confermato l'interesse del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio che successivamente si è concretizzata nel finanziamento della misura di piano M43_2 osservatorio dei cittadini per il bacino del Brenta-Bacchiglione riconoscendone la correlazione anche con il piano di cui alla direttiva 2000/60 (misure win-win). Nell'ambito delle sessioni speciali va richiamata l'ampia partecipazione e contributo all'attuazione del PRGA della sessione dedicata alla memoria dell'evento del '66 ed ai suoi insegnamenti. Questo in coerenza con l'art. 4 comma b) e comma c) della direttiva 2007/60 (*descrizione delle alluvioni avvenute in passato, che hanno avuto notevoli conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche che con elevata probabilità possono ancora verificarsi in futuro in maniera simile- descrizione delle alluvioni significative avvenute in passato, qualora si ipotizzi che, in futuro, da eventi dello stesso tipo possano derivare notevoli conseguenze negative*). Alla tavola rotonda prevista dalla sessione e coordinata da RAI-Veneto hanno partecipato il Sottosegretario Barbara Degani, i rappresentanti delle Regioni, il Sindaco di Vicenza (duramente colpita dall'alluvione anche nel 2010), il Presidente nazionale dell'ANBI ed il Prof. Fabio Ciravegna Professor of Language and Knowledge Technologies at the Department of Computer Science of The University of Sheffield, UK.

La visibilità a livello nazionale ed internazionale acquisita dal Distretto delle Alpi Orientali attraverso l'organizzazione dell'evento è stata testimoniata dalle dichiarazioni rilasciate dal Direttore Generale della CE, nonché da molti partecipanti attraverso apposite mail con le quali si sono congratulati per l'iniziativa congressuale.

OBIETTIVO 4: Convenzione per lo sviluppo delle attività propedeutiche alla revisione del Piano Stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del fiume Tagliamento, nonché per la predisposizione di studi e modelli finalizzati ai piani di manutenzione - Regione FVG: deliverables di progetto
--

PESO 20%

PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 100%
--

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

Obiettivo concluso.

L'obiettivo è stato perseguito attraverso due diverse linee di sviluppo. Presentata la proposta di progetto di piano secondo la tempistica prevista

La prima in esito a numerosi incontri con il Ministero dell'Ambiente e con la Struttura di Missione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed a specifica proposta operativa formulata dall'ADBVE di confermare i finanziamenti per l'attuazione della misura ITN009_2VDS_001_M33 nel bacino del Tagliamento (da

attuare attraverso Regione Veneto e FVG) per un importo di oltre 50 milioni di euro. La proposta di impegno delle risorse economiche messe a disposizione dall'Amministrazione dello Stato è stata possibile grazie ad un importante lavoro preparatorio a scala modellistica che ha permesso di stabilire a priori - da parte di ADBVE - la praticabilità della soluzione e la coerenza con il PRGA nel contestuale rispetto dei principi generali del PAI-Tagliamento (che ha recepito il Piano di Sicurezza idraulica del medio e basso corso del Tagliamento).

La seconda linea di lavoro ha riguardato il Progetto di piano di manutenzione del fiume Tagliamento da Ponte di Cimano alla foce. Per "manutenzione idraulica" si deve intendere l'insieme delle operazioni necessarie per mantenere in buono stato ed in efficienza idraulico-ambientale gli alvei fluviali, in buone condizioni di equilibrio i versanti e in efficienza le opere idrauliche e quelle di sistemazione idrogeologica.

In tal senso occorre provvedere ad un congruo ed idoneo intervento manutentivo che consenta di ripristinare le sezioni libere di deflusso, di eliminare le occlusioni e gli ingombri d'alveo, di ripulire le sponde, di riparare i danni alle opere di difesa longitudinale, in una visione comunque rispettosa dell'ambiente naturale ed in particolare dell'habitat fluviale.

Per quanto riguarda la scala spaziale di analisi, il progetto di piano ha fatto riferimento all'approccio di suddivisione gerarchica introdotta da Brierly & Fryirs (2005) prendendo a riferimento come unità fisiografica (aree relativamente omogenee all'interno del bacino per caratteristiche morfologiche-fisiografiche) il medio e basso corso del Tagliamento. Il segmento di fiume oggetto del Piano è stato, pertanto, determinato nel suo estremo di monte dall'intersezione dell'ambito fisiografico della stretta di Pinzano con il reticolo idrografico.

Un altro aspetto rilevante legato alla scala spaziale di indagine è stato quello dell'ampiezza della regione fluviale, intesa in senso trasversale al corso d'acqua, in cui si attuano i processi associati con il funzionamento del sistema fluviale. Tale area, la cui individuazione si è basata su valutazioni di carattere ecologico e funzionale oltre che idromorfologico (ISPRA, 2010), coincide con l'area fluviale già individuata in precedenti atti di Pianificazione dall'Autorità di bacino.

Il progetto di piano, costituito da una relazione tecnica e da 124 tavole è stato consegnato alla Regione Friuli Venezia Giulia secondo le scadenze previste dalla convenzione.

Il recente collegato ambientale (G.U. n. 13 del 18 gennaio 2016) ha integrato il l'art. 117 del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" ed in particolare il comma 2-quater, stabilendo che: *"Al fine di coniugare la prevenzione del rischio di alluvioni con la tutela degli ecosistemi fluviali, nell'ambito del Piano di gestione, le Autorità di bacino, in concorso con gli altri enti competenti, predispongono il programma di gestione dei sedimenti a livello di bacino idrografico, quale strumento conoscitivo, gestionale e di programmazione di interventi relativo all'assetto morfologico dei corridoi fluviali..."*

L'attività svolta attraverso l'apposita convenzione con la Regione Friuli Venezia Giulia si pone come perfetta applicazione del dispositivo di legge e rappresenta senza dubbio una delle prime esperienze maturate in ottemperanza al dispositivo di legge richiamato. Ciò pone il Distretto delle Alpi Orientali sicuramente in posizione di avanguardia nell'ambito nazionale di applicazione della norma e di sviluppo dei suoi contenuti (così come sopra illustrato in "azioni sviluppate e risultati conseguiti").

OBIETTIVO 5: Progetto Nexus: Completamento del progetto
--

PESO 20%

PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 100%
--

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

Il progetto NEXUS è organizzato e promosso dalla Delegazione Italiana in Convenzione delle Alpi in cooperazione con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con il contributo scientifico dell'Autorità di Bacino e con il supporto del KTH (Royal Institute of Technology) di Stoccolma. L'Autorità di bacino ha preparato e partecipato nel 2015 ad una serie di iniziative funzionali alla promozione del progetto.

I temi del progetto sono stati riproposti anche in occasione della Commissione Mista Italo-Slovena per l'idroeconomia tenutasi a Gorizia in data 17 maggio 2016.

Nell'occasione la Delegazione Slovena, in esito anche agli accordi bilaterali Italia-Sloveniadi Brdo pri Kranju del 25 gennaio 2016, ha ribadito l'importanza di questa esperienza, riservandosi però di produrre una relazione "di riscontro" nella quale verranno evidenziate le *"debolezze identificate nella valutazione preliminare durante l'analisi multisettoriale"*². Nell'occasione ha ribadito anche la difficoltà nel dedicare tempo e personale a queste attività in quanto gli staff sono molto impegnati nel completamento dei due piani previsti dalle direttive europee 2000/60 e 2007/60.

In tal senso la fase due del progetto, che prevedeva lo sviluppo delle tematiche in territorio sloveno non risulta abbia avuto ancora esito.

I benefici attesi dal progetto-studio nell'uso delle risorse idriche a scala internazionale (bacino Isonzo) non possono essere attualmente valutati in quanto non risultano ancora estesi al territorio sloveno. Nessuna comunicazione o indicazione nel merito è stata data dal referente della Delegazione Italiana della Convenzione delle Alpi.

SETTORE PER LA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE
--

Dirigente: ing. Andrea Braidot

Alla presente posizione dirigenziale sono stati assegnati 3 obiettivi.

A ciascun indicatore in cui si articola l'obiettivo è stato associato un peso espresso percentualmente e complessivamente tale che la somma dei pesi assegnati agli indicatori che compongono l'obiettivo sia pari al 100%.

Si riassume di seguito le risultanze di ciascun obiettivo e la motivazione degli eventuali scostamenti.

²

Estratto dal verbale della Commissione Mista del 17 maggio 2016

OBIETTIVO 1 Trasmissione sul nodo SINTAI del pertinente database

PESO 30%

PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 100%
--

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

In data 3 marzo 2016 i Comitati Istituzionali delle Autorità di bacino del fiume Adige e dei fiumi dell'Alto Adriatico hanno provveduto ad approvare il primo aggiornamento del Piano di gestione delle acque del distretto idrografico delle Alpi orientali.

Contestualmente è stata data prosecuzione all'attività di reporting prevista dall'art. 15 della direttiva quadro acque, consistente nella compilazione di un'articolata banca dati, la cui struttura è stata predisposta a livello comunitario, per la raccolta e la concatenazione logica delle informazioni prodotte nell'ambito del citato aggiornamento.

Va precisato che la Commissione ha provveduto ad aggiornare la struttura di banca dati e le conseguenti linee guida anche nel corso del 2016. L'ultima versione, la 6.0.6 reca la data del 26 aprile 2016.

In relazione alle specifiche indicazioni rese dal MATTM, le competenti autorità del distretto idrografico delle Alpi orientali già nel 2015 avevano stabilito di procedere alla compilazione della banca dati in forma autonoma, secondo le specifiche competenze ed attività sviluppate in sede di predisposizione del documento di piano, affidando poi ad ISPRA il compito di procedere al cosiddetto "accodamento" per la costituzione di un unico archivio distrettuale.

L'attività in capo alle autorità di bacino ha riguardato gli aspetti di carattere generale e metodologico. In particolare:

- Le informazioni sulle Autorità competenti (c.d. "schema name" RBDSUCA)
- Le informazioni sulle metodologie applicate con riguardo alle acque superficiali (c.d. "schema name" SWMET)
- Le informazioni sulle metodologie applicate con riguardo alle acque sotterranee (c.d. "schema name" GWMET)
- Le informazioni sulle procedure di elaborazione dei documenti, sul programma delle misure e sull'analisi economica (c.d. "schema name" RBMPPoM)
- Le informazioni di carattere geografico sui bacini, sottobacini, stazioni di monitoraggio, aree protette).

La banca dati messa a punto dalla Segreteria Tecnica per le informazioni di competenza è stata collocata sul nodo WISE in data 21 marzo 2016. Successive integrazioni sono state prodotte in data 15 aprile 2016 ed il 31 maggio 2016.

Anche nel mese di giugno (più precisamente il giorno 24 ed il giorno 28), nel mese di luglio (4 luglio 2016) e di ottobre (7 ottobre 2016), sono state portati ulteriori affinamenti al contenuto della banca dati. Tali affinamenti costituiscono riscontro a specifiche richieste di iSPRA e riguardano, in particolare l'integrazione dei cosiddetti "background documents" (Tabelle ReferenceType e Reference_TypeLink). Ulteriori integrazioni hanno riguardato le Tabelle riguardanti l'Analisi economica (Tabelle "EconomicAnalysis" e "Service"), resisi necessari a seguito di incontri di coordinamento col MATTM.

Le successive figure documentano l'avvenuto caricamento sul sistema informatico SINTAI della banca dati, relativamente alle tabelle di competenza dell'Autorità di bacino.

Si fa presente che tali integrazioni hanno riguardato 4 Tabelle su 190, rappresentando quindi il 2% del sistema complessivo della banca dati.

Si può pertanto valutare che, alla data del 31 maggio, l'obiettivo sia stato sostanzialmente raggiunto.

OBIETTIVO 2 Proseguire nelle attività di coordinamento con le strutture tecniche della Repubblica di Slovenia per l'eventuale revisione della caratterizzazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei
PESO 30%
PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 100%

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

Il giorno 17 maggio 2016 si è svolta a Gorizia, preceduta da un incontro tecnico il giorno immediatamente precedente, la Commissione Mista italo-slovena per l'Idroeconomia.

Nel corso dei citati incontri la delegazione italiana ha provveduto ad illustrare alla controparte slovena i contenuti dell'aggiornamento del Piano di gestione delle acque, approvato in data 3 marzo 2016, facendo particolare riferimento ai temi e contenuti pertinenti i corpi idrici transfrontalieri e di interesse transfrontaliero; ha anche illustrato una proposta di revisione delle geometrie dei corpi idrici transfrontalieri, chiedendone la condivisione dalla parte slovena.

La delegazione slovena ha chiesto di procrastinare le eventuali iniziative di merito ad una data successiva all'approvazione del piano sloveno, prevista per settembre 2016; in tal senso si è concordemente fissato un nuovo incontro tecnico dei Gruppi di lavoro per le acque superficiali e sotterranee per la data del 19 ottobre 2016.

Di entrambi gli incontri è stato steso verbale.

Nel mese di settembre l'Autorità di bacino, d'intesa con la Regione FVG, ha provveduto a predisporre la documentazione tecnica e l'ordine del giorno funzionale ai predetti incontri. In relazione alle concomitanti attività di approvazione del piano da parte slovena, l'incontro tecnico ha potuto tenersi solo il 29 novembre, a Lubiana.

Nel corso della riunione la delegazione italiana ha confermato alla delegazione slovena la proposta di coordinamento della geometria di quattro corpi idrici superficiali transfrontaliero; la parte slovena ne ha però subordinato l'accoglimento agli esiti di un'apposita attività di studio, attualmente in corso. Si è comunque convenuto sulla necessità di procedere al sollecito scambio delle informazioni pertinenti i corpi idrici transfrontalieri.

Dell'incontro è stato steso sintetico verbale.

OBIETTIVO 3: Costituzione della cabina di regia per la gestione degli eventi siccitosi e della carenza idrica: Elaborazione di un documento di sintesi
PESO: 40%
PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 100%

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

L'Osservatorio Permanente degli utilizzi idrici (o Cabina di regia) costituisce una delle misure previste dall'aggiornamento del Piano di gestione delle acque del distretto idrografico delle Alpi orientali, approvato in data 3 marzo 2016.

Per darne concreta attuazione l'Autorità di bacino ha promosso nei mesi di aprile e di maggio alcuni incontri preliminari presso le sedi regionali del Friuli Venezia Giulia (Udine, 20 aprile 2016) e del Veneto (Venezia, 9 maggio 2105).

A seguito di un'apposita iniziativa intrapresa, a scala nazionale, dal MATTM, l'Autorità di bacino, a partire dal mese di giugno 2016 e d'intesa con le Regioni e Province Autonome, ha elaborato un apposito protocollo di intesa che definisce scopi ed attività dell'Osservatorio permanente, individuando altresì gli impegni dei soggetti che vi fanno parte. Tale protocollo è stato sottoscritto a Roma il 13 luglio 2016.

Nell'autunno 2016, dopo la costituzione del Tavolo di coordinamento nazionale, le attività di costituzione dell'Osservatorio sono proseguite con l'elaborazione di un programma operativo, il quale è stato sottoposto all'attenzione dei sottoscrittori del protocollo nel corso di un incontro che si è tenuto il 13 dicembre 2016.

Un documento di sintesi, elaborato nel medesimo mese, sintetizza le fasi di sviluppo del programma operativo e da avvio ad un primo quadro ricognitivo delle strutture di monitoraggio idro-meteoclimatico già esistenti sul territorio distrettuale, agli eventuali indicatori di siccità già applicate nonché alle attività di periodica reportistica sulla risorsa idrica.

Per quanto sopra esposto si può ritenere che l'obiettivo sia stato raggiunto al 100%.

SETTORE TECNICO PROGETTI SPECIALI
--

Dirigente: ing. Michele Ferri

Alla presente posizione dirigenziale sono stati assegnati 3 obiettivi articolati in più indicatori.

A ciascun indicatore in cui si articola l'obiettivo è stato associato un peso espresso percentualmente e complessivamente tale che la somma dei pesi assegnati agli indicatori che compongono l'obiettivo sia pari al 100%.

OBIETTIVO 1: Organizzazione COWM 2016
--

PESO: 30%

PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 100%
--

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

Congiuntamente con DG Research and Innovation della Commissione Europea e la redazione regionale RAI del Veneto è stato organizzato nella sede di Palazzo Labia (VENEZIA), nelle giornate dal 7 al 9 Giugno 2016, un Convegno Internazionale sul tema dell'Osservatorio dei Cittadini sulle acque per l'implementazione dei Piani di cui alla 2007/60/CE e 2000/60/CE (www.conwater2016.eu). È stata inoltre effettuata, all'interno dei lavori del convegno, una visita tecnica il giorno 10 Giugno a Vicenza, città in cui l'Osservatorio dei Cittadino è già attivo con la partecipazione anche dei gruppi di volontari di Protezione Civile.

La conferenza ha riguardato tematiche legate alle potenzialità della Citizen Science nel panorama europeo dell'innovazione sul tema dell'acqua, e in particolare nei settori del monitoraggio ambientale e della modellistica, della gestione del rischio da inondazioni e siccità, della gestione e pianificazione dell'uso del suolo.

Di seguito sono elencate le principali tematiche che sono state presentate a COWM 2016:

- Il ruolo dell'Osservatorio dei Cittadini nel monitoraggio ambientale, del paesaggio e dei beni culturali e nel contributo che questo può dare nelle differenti applicazioni modellistiche (Tecniche di integrazione di dati da Remote Sensing, Crowdsourcing e sensori fisici, tecniche di assimilazione dati);
- Tecnologie al servizio dei cittadini (ICT e sensori innovativi)
- Gestione delle emergenze e resilienza (migliorare la resilienza delle comunità e dei servizi di emergenza tramite tecnologie intelligenti)
- L'Osservatori dei Cittadini e la loro dimensione sociale (strategie di coinvolgimento per migliorare la partecipazione dei cittadini nella governance pubblica; l'individuazione degli ostacoli alla partecipazione dei cittadini e alla condivisione dei dati)
- L'Osservatori dei Cittadini e il processo decisionale (inclusi strumenti di simulazione comportamentali come i Modelli Basati su Agenti - ABM).

Sono stati inoltre organizzati tre eventi paralleli alla conferenza riguardanti: 1) la presentazione delle nuove linee guida per la progettazione redatte dalla Struttura di Missione della Presidenza del Consiglio dei Ministri; 2) i nuovi strumenti per il monitoraggio arginale 3) una mostra sull'alluvione del novembre 1966 nel Triveneto.

L'evento ha avuto il Patrocinio di: Ministero dell'Ambiente, Protezione Civile Nazionale, ANBI, Ordine Nazionale degli Ingegneri, Ordine Nazionale dei Geometri, Ordine Nazionale dei Geologi.

L'evento ha inoltre visto il riconoscimento dei crediti professionali da parte degli ordini sopra richiamati.

Alla conferenza hanno partecipato più di 250 esperti internazionali con una ulteriore e più ampia partecipazione attraverso i social media (più di un milione di visualizzazioni in twitter in 30 giorni).

La presenza di un ufficio stampa, appositamente predisposto per l'evento, ha permesso il raggiungimento delle testate giornalistiche nazionali, regionali e specializzate.

L'organizzazione del COWM2016 congiuntamente con la DG Research della Commissione Europea, ha permesso all'Ufficio di essere attore principale nella proposizione e promozione di temi di ricerca d'interesse comune tra Università, Enti di ricerca, Amministrazioni pubbliche territoriali e professionisti del settore. Inoltre ha permesso di mostrare, ai partecipanti della conferenza, la tecnologia predisposta dalla Segreteria Tecnica dell'AdB al fine di implementare la misura M43_1 del PGRA

OBIETTIVO 2: Promuovere lo sviluppo di almeno un progetto da sottoporre alla successiva selezione
PESO: 30%
PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 100%

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

Sono state presentate le seguenti proposte progettuali:

1. **DECISION** Disaster managEmEnt CrIsis SituatiONs - Innovation Action (IA) SEC-01-DRS-2016 H2020 - 7.965.610 euro
2. **FRESCO** Framework for RESilient Communities (CALL ECHO: PREVENTION AND PREPAREDNESS PROJECTS IN CIVIL PROTECTION AND MARINE POLLUTION - EUROPEAN COMMISSION DIRECTORATE-GENERAL HUMANITARIAN AID AND CIVIL PROTECTION) - 837.318 euro
3. **LAOCRATES** - Leveraging And Operationalising the integration of CRowdsourced and eodATA for the Copernicus Emergency management Service- (EO-3-2016: Evolution of Copernicus services Specific Challenge: Copernicus operational - HORIZON 2020) – 1.800.000 euro
4. **ORFEOS-** stORm & tsunامي induced Flooding: coastal managEmEnt tOolS - (LIFE 2016) - 1.947.932 Euro

In data 28/9/2016 la Commissione Europea ha comunicato che il progetto BEAWARE, presentato nell'anno 2015, è stato finanziato

L'ufficio si pone nel panorama Europeo come un Istituto moderno che collabora con le principali Università e SME Europee, ponendo il proprio buisness core nell'attuazione della propria attività istituzionale secondo i canoni della ricerca e dello sviluppo tecnologico.

OBIETTIVO 3: Progetti MARSOL/WE SENSE IT Crow4sat: deliverables tecnici di progetto
--

PESO: 40%

PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 100%
--

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

Sono stati trasmessi i seguenti deliverable finali:

- D7_40 del Progetto WeSensit: "Evaluation phase in Alto Adriatico case study". Nel documento viene descritto il funzionamento di ogni tecnologia prodotta dal progetto e adottata nel caso studio durante le esercitazioni effettuate a Vicenza, evidenziandone potenziali futuri sviluppi e limiti.
- D7_1 del Progetto MARSOL: "MAR through forested infiltration in the River Brenta Catchment, Vicenza, Italy". Nel documento vengono riportate le attività svolte durante il progetto e i principali risultati raggiunti. In particolare è descritta la piattaforma che permette di visualizzare in tempo reale le variabili monitorate nei due campi prova e il contributo della modellistica numerica implementata (MODFLOW) nel valutare, mediante il calcolo di alcuni parametri quali la capacità di immagazzinamento del sottosuolo, il potenziale di ricarica di un sito.

La chiusura con successo di tutte le attività tecniche dei progetti WeSensit e Marsol ha permesso di implementare e sperimentare azioni e tecnologie, nell'ambito delle misure dei piani predisposti ai sensi della 2007/60/EC 2 2000/60/CE, che possono essere utilizzate anche in altre realtà nazionali e comunitarie.

COORDINAMENTO AREA AMMINISTRATIVA
--

Dirigente: avv. Cesare Lanna

Alla presente posizione dirigenziale sono stati assegnati 3 obiettivi articolati in più indicatori.

A ciascun indicatore, in cui si articola l'obiettivo, è stato associato un peso espresso percentualmente e complessivamente tale che la somma dei pesi assegnati agli indicatori che compongono l'obiettivo sia pari al 100%.

Si riassume di seguito le risultanze di ciascun obiettivo e la motivazione degli eventuali scostamenti.

OBIETTIVO 1: Fornire chiarimenti ai soggetti pubblici e privati in relazione alle problematiche interpretative legate a agli strumenti di pianificazione dell'Autorità gestendone anche gli aspetti di contenzioso: Report sulle criticità e proposte risolutive, relazioni istruttorie

PESO 30%

PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 100%

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

L'Autorità di bacino, in quanto ente deputato alla pianificazione del territorio sotto il profilo dell'assetto idraulico e geologico, è destinataria di molteplici richieste di chiarimenti e/o pareri da parte di soggetti pubblici e privati in ordine alla compatibilità degli interventi previsti dagli strumenti e dai regolamenti locali rispetto alla disciplina dettata dagli strumenti di pianificazione di bacino (Piano per l'Assetto Idrogeologico / Piano Stralcio per la Sicurezza Idraulica / Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni / Piano di Gestione delle Acque). Tali richieste vengono formulate anche al di fuori di un formale procedimento autorizzativo/concessorio e determinano una verifica del rispetto delle condizioni specifiche previste dalle norme dei piani di competenza dell'Autorità. Nei loro aspetti più critici tali condizioni e l'interpretazione che di esse viene data dall'Autorità, possono essere oggetto di contestazione in sede giudiziaria. Nel corso del 2016 le criticità maggiori si sono concentrate sull'interrelazione tra il PAI e il Piano casa della Regione del Veneto, sulle Misure di tutela dei corpi idrici poste in salvaguardia dal PGA in relazione ai prelievi per l'uso idroelettrico, sul concetto di area fluviale. Tutte queste tematiche sono state diffusamente trattate in riscontro alle diverse istanze proposte da soggetti pubblici e privati e sono state, altresì, oggetto di uno specifico approfondimento prodotto in tanto in via amministrativa, sotto forma di parere, quanto in sede giudiziaria attraverso la predisposizione di memorie trasmesse all'Avvocatura distrettuale o generale dello Stato per la difesa in giudizio dell'Autorità.

Attraverso la redazione dei citati pareri e delle citate memorie l'Autorità fornisce un orientamento, puntuale ed univoco, sulla complessa collocazione assunta dai propri atti all'interno delle discipline poste dagli enti territoriali e locali in ambito urbanistico, ambientale, paesaggistico etc. Ciò contribuisce ad una maggiore definizione della filiera procedimentale che caratterizza la trattazione di tutte quelle istanze che involgono, nella relativa istruttoria, più amministrazioni facenti capo a differenti centri di imputazione giuridica (statali/regionali/comunali). I miglioramenti si riverberano pertanto, in termini di maggiore efficacia dell'azione amministrativa, non solo in senso verticale, ovvero, nei confronti dei soggetti amministrati, ma anche in senso orizzontale e quindi nei rapporti con le altre amministrazioni coinvolte.

OBIETTIVO 2: Analisi delle problematiche di natura giuridico-amministrativa legate alla nuova organizzazione dell'Autorità distrettuale: Report sulle criticità e proposte risolutive

PESO 40%

PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 100%

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

Il lavoro di analisi in accompagnamento al processo di riforma che sta interessando l'Autorità, si è prodotto costantemente a partire dal 2 febbraio 2016, giorno di entrata in vigore dell'articolo 51, comma 2, della legge 28 dicembre 2015, n. 221. Nel corso del 2016 sono stati prodotti numerosi report legati alle più immediate criticità recate dal testo di legge ed è stata definita la bozza di proposta di riorganizzazione interna dell'ente. Tale analisi costituisce la base fondamentale su cui andranno programmate, definite e sviluppate le azioni amministrative da attuare, in fase di avvio e medio tempore, a livello di distretto.

OBIETTIVO 3: Gestione contrattualistica e programmazione economico-finanziaria legata a risorse di natura non erariale: Report sull'utilizzo delle risorse umane ed economiche

PESO: 30%

PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 100%

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

Nell'assolvimento dei propri compiti istituzionali, l'Autorità ha ottimizzato le attività di analisi, studio e monitoraggio finalizzate alla pianificazione integrata a scala di bacino, attraverso l'ideazione e lo sviluppo di processi che hanno costituito, nel corso degli anni, la base per la stipulazione di accordi e convenzioni con altre amministrazioni presenti sul territorio. Le azioni in tal senso intraprese hanno altresì costituito il presupposto per la partecipazione a numerosi bandi finanziati dalla Comunità Europea i quali hanno prodotto una continua crescita nella qualità dell'azione pianificatoria esercitata dall'Autorità, implementando lo sviluppo di sistemi di monitoraggio, la messa a punto di modelli previsionali e l'acquisizione di specifiche metodologie successivamente applicate nei diversi ambiti di intervento legati alla difesa del suolo. Grazie a tali iniziative l'Autorità ha potuto avere accesso a risorse integrative rispetto a quelle ordinariamente stanziare in sede di bilancio e, su dette risorse, l'amministrazione ha fortemente puntato per acquisire nuove competenze e creare possibilità di crescita professionale, consolidando e immettendo al proprio interno profili altamente specializzati. Si è rivelata particolarmente delicata, in questo contesto, la gestione contrattualistica del personale legato ai progetti comunitari e alle convenzioni in essere con altre amministrazioni e la connessa programmazione economico-finanziaria delle risorse introitate.

Nel corso del 2016 si sono concluse le attività legate alla convenzione Tagliamento (così denominata per brevità) e sono state altresì sviluppate numerose iniziative nell'ambito dei progetti comunitari di cui l'Autorità è partner con conseguente gestione di flusso economico in relazione al reclutamento di risorse umane oltre che all'acquisizione di beni e di servizi. Parallelamente a ciò è stato stipulato ex novo un contratto di lavoro a tempo determinato, affidato un servizio di assistenza tecnica ai sensi dell'art. 36, comma 2, del D.Lgs n. 50/2016 e proseguita la gestione stipendiale del personale i cui costi sono posti a carico delle risorse progressivamente accreditate in ragione delle attività espletate.

In particolare sono state gestite risorse per un ammontare di € 357.495,00 a fronte di accrediti provenienti da progetti comunitari (denominati per brevità WeSenseIt, Camis, Astis, Marsol, Crow4Sat) e da convenzioni (denominate per brevità, Zone di attenzione, Tagliamento).

La puntuale programmazione e gestione economico-finanziaria delle risorse introitate di natura non erariale, ha consentito di acquisire nuove competenze e creare possibilità di crescita professionale, consolidando e immettendo all'interno dell'amministrazione figure professionali altamente specializzate.

Dalla gestione di tali fondi, inoltre, si sono ricavate ulteriori economie che si rivelano fondamentali per far fronte alle più diverse tipologie di spesa che l'Autorità incontra nello svolgimento del suo mandato istituzionale. Tra queste rivestono carattere primario e prioritario le spese legate alle missioni del personale atteso il pressoché azzeramento dei fondi all'uopo stanziati in sede di bilancio. Nel corso del 2016 i costi legati alle trasferte che l'Autorità ha dovuto sostenere per le proprie attività d'ufficio - e interamente coperti con le risorse ottenute al di fuori degli stanziamenti di bilancio - ammontano a € 9.315,00.

4. Risorse, efficienza ed economicità

L'Autorità di bacino non è dotata di autonomia finanziaria e di bilancio, le risorse necessarie per le attività di pianificazione e studio e quelle destinate a far fronte alle spese di gestione sono stabilite dalla legge di stabilità (ex legge finanziaria) e dalla legge di bilancio, sui capitoli della missione 18 del Ministero dell'Ambiente e tutela del territorio e del mare, che ne cura, previa presentazione del fabbisogno annuale, il trasferimento sulle Contabilità Speciali aperte presso la Tesoreria Provinciale dello Stato (Banca d'Italia) competente per territorio.

Poiché il Bilancio è quello dello Stato il Piano degli indicatori è contenuto nelle note integrative disciplinate dall'articolo 21, comma 11, lettera a) e dall'articolo 35, comma 2 della legge 196/2009. Il materiale è tutto reperibile sul sito della Ragioneria Generale dello Stato, all'indirizzo [DATI DI BILANCIO E INDICATORI](#).

5. Pari opportunità e bilancio di genere

L'Autorità ha preso parte, fin dalla prima edizione, alla rilevazione condotta dal Dipartimento delle pari opportunità, in collaborazione con il Dipartimento della Funzione Pubblica, relativa allo stato di attuazione delle azioni a supporto delle pari opportunità di genere.

Nell'ambito delle azioni a supporto della diffusione delle buone prassi per lo sviluppo delle pari opportunità di genere, nel corso del 2011 è stato definito un progetto di telelavoro che ha dato continuità a tutte le iniziative finora intraprese per favorire il benessere dei dipendenti (in particolare, delle donne impegnate coi carichi familiari) ed al processo di innovazione nella organizzazione giornaliera del lavoro del singolo dipendente.

Con decreto segretariale n. 1248 del 22 aprile 2011 è stato approvato il progetto sperimentale di telelavoro al fine di verificare la possibilità di introduzione di forme di telelavoro quali normali modalità organizzative. Alla fine dello stesso mese è stata attivata n. 1 postazione di telelavoro, stipulando apposito contratto individuale di lavoro.

Dopo il periodo di sei mesi considerato sperimentale, con nota prot. n. 2954/D.1.1 del 20 ottobre 2011 è stata resa nota a tutti i dipendenti la volontà dell'Amm.ne di attivare, in via non più sperimentale, n. 2 postazioni

di telelavoro.

A conclusione dell'iter suindicato è stato stipulato un nuovo contratto individuale di lavoro annuale e individuato nuovo dipendente con il quale si è stipulato un contratto nella forma del telelavoro domiciliare nel corso del 2012. Per il 2016 sono tre dipendenti che svolgono il lavoro in modalità di telelavoro di cui 2 con un rientro settimanale in sede ed 1 con quattro rientri settimanali.

Nel corso del 2016 è proseguita l'attività del Comitato Unico di Garanzia (CUG).

Di seguito schematicamente il bilancio di genere al 31 dicembre 2016:

Data	Segretario generale	Donne	Uomini
31/12/2016	Posto vacante	0	1

Data	Dirigenti	Donne	Uomini
31/12/2016	2 (t. det.) 2(t.indet.)	0	4

Data	Dipendenti	Donne	Uomini
31/12/2016	24 (t.indet.) 5 (t. det.) 2 (t. indet.) in comando da altro ente	14 (t.indet.) 3 (t. det.) 2 (t. indet.)	10 (t. indet.) 2 (t. det.)

TITOLO DI STUDIO DELLE RISORSE UMANE IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 2016

Con riferimento al primo titolo di studio deve essere evidenziato il carattere di alta professionalità della struttura che, su un totale di 35 dipendenti di cui 2 dirigenti a tempo indeterminato e 2 dirigenti a tempo determinato, 24 dipendenti a tempo indeterminato, 5 dipendenti a tempo determinato, 2 in comando da altro ente) al 31 dicembre 2015, presenta 25 laureati; tra il personale laureato 6 sono i dipendenti in possesso del titolo di dottorato di ricerca, ed il 7 è in fase di completamento. Ci sono diversi dipendenti in possesso di master post-laurea o di corsi di specializzazione o di perfezionamento ovvero che sono in possesso di diplomi di abilitazione post-universitario.

LAUREA	DIPENDENTI
Laurea ad indirizzo economico giuridico sociologico	4

Laurea ad indirizzo ingegneristico	10
Laurea ad indirizzo agrario	1
Laurea ad indirizzo naturalistico	2
Laurea ad indirizzo architettonico-urbanistico	1
Laurea ad indirizzo geologico	5
Laurea ad indirizzo informatico	2

Tra gli otto dipendenti non laureati 2 stanno conseguendo il titolo mentre 7 sono in possesso di diploma di scuola secondaria.

PERSONALE A TEMPO PARZIALE

CATEGORIA	UOMINI	DONNE
A	0	0
B	0	0
C	0	1
D1	0	4
D3	0	2

Si evidenzia che l'amministrazione ha optato per concedere forme di part time differenziato a seconda delle esigenze delle singole persone. I part time concessi sono sia di natura verticale (settimanale o annuale) che orizzontale, con varie percentuali (60%, 72,22%, 80%, 83,33%, 91,67%, 92%).

PERSONALE IN TELELAVORO

Al 31 dicembre 2016 risultavano essere assegnate tre postazione di telelavoro a tre dipendenti donna di categoria D1.

PERSONALE CHE HA USUFRUITO DI PERIODI DI ASPETTATIVA E CONGEDO PARENTALE (2016)

CATEGORIA	UOMINI	DONNE
A	0	0
B	0	0

C	0	2
D1	1	0
D3	1	4

6. Il processo di redazione della Relazione sulla performance 2016

L'attuazione del Ciclo di gestione della performance è stato un obiettivo dell'Autorità di Bacino conseguito attraverso la realizzazione di una serie di azioni finalizzate a dotare l'Autorità delle metodologie, delle prassi e delle procedure idonee a supportare un efficiente ed efficace Ciclo di gestione della performance, utilizzando e valorizzando le professionalità operanti nell'ente

La relazione sulla performance è stata curata dal Dirigente incaricato, avvalendosi della struttura di supporto all'OIV, della Struttura tecnica e supporto e dei Responsabili di Settore.

6.1. Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

FASI	TEMPO	DESCRIZIONE	SOGGETTI COINVOLTI
1	Gennaio 2017	Stesura e redazione della relazione	Responsabili di settore e struttura tecnica di supporto
2	Gennaio 2017	Approvazione della relazione	Dirigente incaricato giusta decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 139 di data 16 luglio 2015

6.2. Punti di forza e di debolezza del ciclo della performance

Un notevole punto di forza del ciclo della performance è sicuramente quello della diffusione a tutti i livelli dell'organizzazione della conoscenza e "cultura", più o meno approfondita, delle fasi della gestione. L'interdisciplinarietà della struttura e l'essere un'amministrazione la cui *mission* è costituita dalla pianificazione, programmazione, monitoraggio e controllo - sebbene sviluppati in ambiti completamente differenti - ha contribuito alla più agevole comprensione dei concetti, meccanismi e documenti elaborati e diffusi, con i quali si avvia e si conclude il ciclo stesso.

La maggiore difficoltà riscontrata nella prima attuazione, oltre al rispetto dei tempi stabiliti, è stata quella dovuta al sovrapporsi della fase di chiusura del primo ciclo annuale e la fase di svolgimento della programmazione del Piano della performance 2016-2018, che deve essere redatto e completato entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello appena terminato.

Inoltre le ridotte dimensioni della struttura organizzativa di cui dispone l'Autorità, fanno sì che entrambi i processi debbano essere curati dagli stessi soggetti.

Nella programmazione a regime si doveva procedere a non fissare al 31 dicembre le scadenze temporali rilevanti, anticipandole, per disporre di un lasso di tempo maggiore per procedere. Nel Piano 2016-2018 si è tenuto in conto solo in parte di questo e, pertanto, le due fasi si sono comunque sovrapposte.

Analizzando complessivamente lo svolgimento delle varie fasi del ciclo di gestione della performance secondo il decreto legislativo 150/2009, si possono cogliere gli ulteriori punti di forza e quelli di debolezza per sfruttare al meglio i primi e affrontare, nell'ottica del miglioramento continuo, i secondi.

Gli effetti positivi sono il maggior coordinamento e, sia per gli utenti interni che per quelli esterni, la potenziale migliore conoscenza delle strategie e degli obiettivi operativi previsti e raggiunti dall'organizzazione nel suo complesso.

I punti di maggior debolezza sono rappresentati dalla carenza di procedure sistematiche di raccolta dati, di sistemi integrati informatici di supporto e di serie storiche omogenee ed attendibili di informazioni che sono indispensabili per una corretta misurazione, per il confronto, per la scelta degli indicatori e dei target e la definizione degli andamenti gestionali.

Documento	Data di approvazione	Data di pubblicazione	Data ultimo aggiornamento	Link documento
Sistema di misurazione e valutazione delle performance	4 gennaio 2013	4 gennaio 2013		http://www.adbve.it/ nella sezione Amministrazione trasparente
Piano della performance	1 aprile 2016	1 aprile 2016		http://www.adbve.it/ nella sezione Amministrazione trasparente
Codice di comportamento di ente	21 gennaio 2014	21 gennaio 2014		http://www.adbve.it/ nella sezione Amministrazione trasparente
Aggiornamento Piano anticorruzione ente comprensivo Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	27 marzo 2015	27 marzo 2015		http://www.adbve.it/ nella sezione Amministrazione trasparente

Allegato 1: Cruscotto di ente 2016-2018 con percentuale raggiungimento obiettivi anno 2016